

# AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

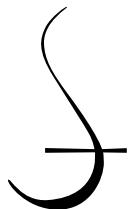
## IL QUATTROCENTO

TOMO I

A CURA DI

FRANCESCO BAUSI, MAURIZIO CAMPANELLI,  
SEBASTIANO GENTILE, JAMES HANKINS

CONSULENZA PALEOGRAFICA DI  
TERESA DE ROBERTIS



SALERNO EDITRICE  
ROMA

*Il volume è stato pubblicato con il contributo  
del Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali  
dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo  
e del Dipartimento di Studi greco-latini, italiani e scenico-musicali  
della «Sapienza» Università di Roma  
(PRIN 2008)*

★

*Per le riproduzioni dei manoscritti conservati nelle biblioteche italiane nazionali e statali, e per i relativi diritti  
di pubblicazione, vige l'accordo sottoscritto tra MiBAC-Direzione Generale per le biblioteche, gli istituti culturali  
ed il diritto d'autore, ICCU, Centro Pio Rajna e Progetto «Autografi dei Letterati Italiani» nel giugno 2013*

★

*Redazione: Massimiliano Malavasi*

ISBN 978-88-8402-889-1

Tutti i diritti riservati - All rights reserved

Copyright © 2013 by Salerno Editrice S.r.l., Roma. Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione, l'adattamento, anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo effettuati, compresi la copia fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica, ecc., senza la preventiva autorizzazione scritta della Salerno Editrice S.r.l. Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

## INTRODUZIONE

Nell'universo della cultura del Quattrocento fondamentale è il mondo dei manoscritti, in particolare dei manoscritti antichi. L'Umanesimo è infatti comunemente interpretato come un ritorno dell'antico, e in questo ritorno è sempre stata messa in primo piano la riscoperta di quei testi latini di cui nel Medioevo si erano perse le tracce e di testi greci che per la prima volta si presentavano all'Occidente. Nel primo caso sono ben note le ricerche di Poggio Bracciolini al Concilio di Costanza, e quelle orchestrate a Firenze da Niccolò Niccoli, sguinzagliando segugi per tutta Europa. Nel secondo caso è stata sempre più apprezzata l'importanza della biblioteca greca che Manuele Crisolora portò con sé quando giunse a Firenze nel 1397, chiamato dalla Signoria fiorentina a insegnare il greco. Il contributo crisolorino si è andato ad aggiungere, per la prima metà del secolo XV, a quelli già noti da tempo di Francesco Filelfo e di Giovanni Aurispa, che al ritorno dalla Grecia portarono in Italia casse e casse di libri, e, per la seconda metà del secolo, di Giano Lascari, con i suoi duecento volumi di novità portati a Firenze grazie ai viaggi che effettuò al soldo di Lorenzo il Magnifico negli anni 1490-1492. Se poi vogliamo indicare il pioniere nella riscoperta di testi antichi, non si può che risalire al secolo precedente e fare il nome del Petrarca, scopritore nella Capitolare di Verona delle *Epistulae ad Atticum* ciceroniane e possessore di preziosi codici di Omero e di Platone, e anche per questo considerato il "padre" dell'Umanesimo.

Questo accrescimento della biblioteca occidentale ebbe un immediato riflesso sulla cultura del tempo, un riflesso che cogliamo in maniera più evidente nei manoscritti contenenti opere di umanisti, in cui, spesso, le loro aggiunte marginali, le loro integrazioni, sono frutto della lettura di nuovi testi che prima non conoscevano. Parimenti i segnali più immediati della lettura delle opere classiche da poco venute alla luce si hanno nelle postille che costellano i margini dei manoscritti, e in particolare, per il versante greco, nelle versioni latine, dove talora possiamo seguire il traduttore al lavoro, sui codici che egli utilizzò e sulle carte in cui egli abbozzò e poi raffinò la traduzione stessa.

Questo genere di ricerca riposa su un assunto non proprio scontato, vale a dire la possibilità di identificare le mani degli umanisti, che si vorrebbero cogliere nei frangenti della stesura e della revisione delle loro opere, o quando postillavano e correggevano libri altrui. Per il Quattrocento abbiamo avuto sino ad oggi a disposizione non molti strumenti corredati di riproduzioni, fondamentali, queste ultime, in ricerche del genere: il registro dei prestiti della Biblioteca Vaticana,<sup>1</sup> il volume di Ullman sulla riforma grafica degli umanisti,<sup>2</sup> il repertorio di Alberto Maria Fortuna e Cristiana Lunghetti per l'Archivio Mediceo avanti il Principato,<sup>3</sup> la raccolta di documenti appartenuti al bibliofilo Tammaro De Marinis e curata da Alessandro Perosa,<sup>4</sup> il volume, rimasto purtroppo unico, di Albinia de la Mare sulla scrittura degli umanisti.<sup>5</sup> Siamo più fortunati per il versante del greco: abbiamo il libro di Silvio Bernardinello,<sup>6</sup> quello curato da Paolo Eleuteri e Paul Canart,<sup>7</sup> nonché il fondamentale *Repertorium der griechischen Kopisten* dovuto a Ernst Gamillscheg, Dieter Harlfinger e ad altri studiosi.<sup>8</sup>

1. *I due primi registri di prestito della Biblioteca Apostolica Vaticana, Codici Vaticani latini 3964, 3966*, pubblicati in fototipia e in trascrizione con note e indici a cura di M. BERTOLA, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1942.

2. B.L. ULLMAN, *The Origin and Development of Humanistic Script*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1960.

3. *Autografi dell'Archivio Mediceo avanti il Principato*, posti a confronto e annotati da A.M. FORTUNA e C. LUNGHETTI, Firenze, Corradino Mori, 1977.

4. T. DE MARINIS-A. PEROSA, *Nuovi documenti per la storia del Rinascimento*, Firenze, Olschki, 1970.

5. A.C. DE LA MARE, *The Handwriting of Italian Humanists*, Oxford, Association Internationale de Bibliographie, 1973.

6. S. BERNARDINELLO, *Autografi greci e greco-latini in Occidente*, Padova, CEDAM, 1979.

7. P. ELEUTERI-P. CANART, *Scrittura greca nell'Umanesimo italiano*, Milano, Il Polifilo, 1991.

8. *Repertorium der griechischen Kopisten 800-1600*, vol. I. *Handschriften aus Bibliotheken Großbritanniens*, A. *Verzeichnis der Kopisten*, erstellt von E. GAMILLSCHEG und D. HARLFINGER, B. *Paläographische Charakteristika*, erstellt von H. HUNGER, C. *Tafeln*; vol. II. *Handschriften aus Bibliotheken Frankreichs und Nachträge zu den Bibliotheken Großbritanniens*, A. *Verzeichnis der Kopisten*, erstellt von E. GAMILLSCHEG und D. HARLFINGER, B. *Paläographische Charakteristika*, erstellt von H. HUNGER, C. *Tafeln*; vol. III. *Handschriften*

## INTRODUZIONE

Questi stessi repertori, tuttavia, cadono alle volte in errore, a testimonianza di quanto sia infida la ricerca in questo campo. E comunque non coprono tutti gli umanisti e i letterati del Quattrocento. Si deve quindi il più delle volte tornare alla fonte documentaria e fare tesoro delle lettere sicuramente autografe, delle attestazioni di paternità dell'autore stesso (la classica indicazione *manu propria*), delle note di possesso nei manoscritti, delle sottoscrizioni, nonché dell'identificazione di correzioni e varianti riconducibili alla mano dell'autore. Particolarmente utili per il reperimento di questo genere di dati sono i cataloghi dei manoscritti datati.

A fronte della mancanza di strumenti che coprano tutto il panorama degli autografi quattrocenteschi, si è avuto un proliferare di studi specifici e parziali di differente qualità e di difficile gestione, con risultati spesso contraddittori, che rendono difficile orientarsi. Esemplare e pionieristica è un'opera come quella del catalogo di Perosa per la mostra su Poliziano,<sup>9</sup> che resta un punto fermo per qualsiasi ricerca che riguardi la biblioteca e gli autografi dell'umanista fiorentino.

L'avanzare di questi studi ha portato a riconoscere sempre più come nel Quattrocento i confini dell'autografia si erodano fino a quasi scomparire, per la collaborazione spesso assai stretta tra l'autore e i copisti che fanno capo al suo scrittoio, quando non si tratti di veri e propri segretari che convivono con l'autore stesso e intervengono in vece sua. La consapevolezza di questo evanescente confine e il riconoscimento di ciò che è dovuto all'autore e di quanto si deve ad interventi di collaboratori, ha consentito di chiarire sempre più e sempre meglio la prassi compositiva e correttoria degli umanisti. Proprio il modo in cui i collaboratori più stretti erano soliti interagire con gli autori, non senza il loro beneplacito, finisce per mettere in crisi il concetto stesso di autografia, oltre a comportare un ripensamento delle nozioni lachmanniane di autore unico, di testo originale e di volontà dell'autore, sollevando la questione della collaborazione fra autore, copisti e stampatori e dando importanza all'idiografo e al postillato, in quanto luoghi privilegiati d'incontro fra i diversi agenti della tradizione e dell'elaborazione dei testi. Ma senza l'identificazione delle mani non si verrebbe quasi mai a capo delle tradizioni testuali, che si confonderebbero in un guazzabuglio indistinto.

È inoltre emerso in maniera evidente come questo genere di ricerche sia oltremodo proficuo, non solo nel senso positivisticamente inteso dell'acquisizione di nuovi dati, ma anche dal punto di vista della storia intellettuale. Non si può fare una storia intellettuale del Quattrocento prescindendo dalla scrittura, senza calarsi della selva delle mani umanistiche. Ma soprattutto nel Quattrocento non vi può essere filologia senza paleografia. In un articolo comparso nel 1950 su «Rinascimento», che doveva essere il primo di una serie di contributi dedicati alle scritture degli umanisti, rimasta poi ferma alla prima puntata, Augusto Campana osservava al proposito:

Chiunque abbia occasione di studiare manoscritti si imbatte necessariamente in questioni di identificazioni o distinzioni di mani, come chiunque si occupa a fini filologici di codici umanistici incontra frequentemente questioni di autografia.<sup>10</sup>

I due aspetti si intrecciano così strettamente che sarebbe assai grave non affrontarli entrambi e cercare di risolvere i dubbi e i problemi che pongono. A non farlo si perderebbe molto, perché, come scriveva ancora Campana, questa volta in un saggio sulla biblioteca del Poliziano:

In realtà, anche se pochi ancora lo sanno o se ne accorgono, il nesso tra scrittura e cultura è così forte, che uno studio integrale dei codici, se prescindesse dalle scritture, finirebbe con il sottrarre alla filologia e alla storia della

*aus Bibliotheken Roms mit dem Vatikan, A. Verzeichnis der Kopisten, erstellt von E. GAMILLSCHEG unter Mitarbeit von D. HARLFINGER und P. ELEUTERI, B. Paläographische Charakteristika, erstellt von H. HUNGER, c. Tafeln, Wien, Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften.*

9. *Mostra del Poliziano nella Biblioteca Medicea Laurenziana: manoscritti, libri rari, autografi e documenti. Catalogo della Mostra di Firenze, 23 settembre-30 novembre 1954*, a cura di A. PEROSA, Firenze, Sansoni, 1954.

10. A. CAMPANA, *Scritture di umanisti*, in «Rinascimento», 1950, pp. 227-56, a p. 227.

## INTRODUZIONE

cultura elementi vivi della individualità di ogni manoscritto, che è quanto dire della personalità degli uomini che hanno contribuito a formarlo.<sup>11</sup>

Mai come nel Quattrocento si rileva dunque una connessione fortissima tra studio delle scritture, filologia e storia della cultura. Le novità emerse negli ultimi anni, nate spesso dallo studio delle mani degli umanisti, hanno portato a tracciare una storia della cultura del tempo, e dei rapporti tra i diversi protagonisti molto più articolata e fondata, dal punto di vista documentario, di quanto non sia avvenuto in passato. Si pensi soltanto allo studio delle biblioteche degli umanisti, ai progressi che si sono fatti, e allo stesso tempo a quanto queste ricerche non possano prescindere dalla conoscenza delle loro mani, e persino dei segni particolari che impiegavano per evidenziare parti del testo nei manoscritti o nelle stampe da loro utilizzati. I modelli di questo genere di ricerche possono essere additati nel libro che Ullman ha dedicato al Salutati<sup>12</sup> e in quello su Bartolomeo Fonzio di Stefano Caroti e Stefano Zamponi.<sup>13</sup>

Allo stesso tempo lo studio e la conoscenza delle mani scriventi ha consentito di individuare non soltanto libri appartenuti alle biblioteche private degli umanisti, ma anche di studiare l'utilizzazione che essi facevano delle biblioteche conventuali o monastiche, nonché dei libri posseduti da loro amici o conoscenti. Inoltre lo studio della tradizione dei testi classici ha talora permesso di riconoscere in manoscritti che non recavano tracce particolarmente evidenti della mano di un umanista la fonte sicura di sue traduzioni o *excerpta*.

Dagli autografi contenuti in questi volumi dedicati al Quattrocento emergerà anche l'attenzione degli umanisti verso i vari tipi di *litterae*, e la conseguente influenza delle scritture antiche sulle loro scelte grafiche, a cominciare dalla *littera antiqua* di Niccolò Niccoli e di Poggio Bracciolini. È allo stesso tempo questa l'età degli individualismi, in cui diverse culture grafiche si incontrano e si contaminano. L'Italia umanistica è uno spazio in cui convivono e si confrontano scritture diverse per provenienza geografica e per origine culturale: accanto alla nuova scrittura umanistica nelle sue varie declinazioni corsive e librarie, continuano le scritture di tradizione medievale, filtrate attraverso il Trecento, ovvero le diverse manifestazioni della *littera textualis* e le scritture di origine corsiva, dalla cancelleresca alla mercantesca, usate anche in contesto librario per testi letterari. Inoltre, il recupero e la valorizzazione dei manoscritti antichi porterà l'Umanesimo a confrontarsi anche con le scritture librarie anteriori allo spartiacque della carolina, ovvero con *litterae* che venivano definite *longobardae* (in particolar modo con la beneventana o l'insulare) e soprattutto con le scritture maiuscole (e non solo di tradizione latina), che non mancheranno di esercitare un'influenza sulle scritture degli umanisti, come dimostra il caso di Pomponio Leto, che formò, graficamente non meno che intellettualmente, buona parte degli umanisti che furono attivi tra la fine del Quattrocento e i primi decenni del Cinquecento. Proprio Pomponio Leto, e prima di lui Poggio Bracciolini e Ciriaco d'Ancona, ci consentono di arrivare a toccare un confine ancora più lontano, vale a dire l'influsso dell'epigrafia sulla scrittura: tratti dell'epigrafia antica recuperata e classificata dagli umanisti entreranno nella scrittura più elegante di fine secolo, in quei codici del Sanvito che tanto contribuiranno alla formazione dell'italica che, attraverso le sue varie evoluzioni, rimarrà la scrittura degli uomini di cultura per almeno tre secoli a venire.

Coronamento di questa multietnicità grafica sono gli umanisti e gli intellettuali che possiedono più di una scrittura. Il caso più evidente sono i latini che scrivono in greco e i greci che scrivono in latino, per non parlare di quegli umanisti, pur rari, che arrivano a scrivere in ebraico. Allo stesso tempo particolare attenzione si dovrà porre a quegli umanisti che cambiano scrittura tra la fine del Trecento e gli inizi del Quattrocento, passando dalla scrittura di tradizione tardomedievale alle nuove scritture di

11. A. CAMPANA, *Contributi alla biblioteca del Poliziano*, in *Il Poliziano e il suo tempo*. Atti del IV Convegno internazionale di studi sul Rinascimento, Firenze, 23-26 settembre 1954, Firenze, Sansoni, 1957, pp. 173-229, a p. 179.

12. B.L. ULLMAN, *The Humanism of Coluccio Salutati*, Padova, Antenore, 1963.

13. S. CAROTI-S. ZAMPONI, *Lo scrittoio di Bartolomeo Fonzio umanista fiorentino*, Milano, Il Polifilo, 1974.

## INTRODUZIONE

derivazione carolina o a corsive all'antica: esemplare il caso di Niccolò Niccoli.<sup>14</sup> La scrittura non è più un fatto di educazione primaria, che poi ci si porta acriticamente dietro come una seconda pelle per tutta la vita; la scrittura nel Quattrocento è una scelta, scelta se si vuole anche estetica, ma che è *ipso facto* una scelta di campo culturale.

Nel Quattrocento si verificò poi un fatto d'importanza capitale nella storia della cultura, a cui occorre accennare: l'avvento della stampa. Tra i postillati troviamo così molti volumi a stampa con note di umanisti, ma assistiamo anche a un fenomeno nuovo: opere a stampa con correzioni manoscritte autografe degli autori, come nel caso, in questo volume, di Lorenzo Bonincontri, Marsilio Ficino, Bartolomeo Fonzio e Angelo Poliziano. Per quanto la cosa sia arclinota, in conclusione non sarà inutile ribadire che l'Umanesimo non è solo l'epoca dell'invenzione della stampa, ma quella che consegna alla stampa le scritture in cui si continuerà a produrre libri fino praticamente ai giorni nostri: i caratteri romano e gotico, e il corsivo italico.

Di questa situazione complessa, in cui si intrecciano scritture diverse, corsive e librarie, postillati latini e greci di testi classici e medioevali, codici di lavoro e copie di autore in bella, manoscritti originali e stampe con correzioni autografe, questo volume fornirà un quadro generale, che almeno in parte colmerà, si spera, la lacuna cui si accennava all'inizio. Ci auguriamo anche che questi volumi facciano pulizia quanto più possibile dei «frequentissimi casi di false identificazioni che ingombrano il campo delle ricerche e spesso vi si mantengono a lungo, fornendo a loro volta l'occasione a sempre nuovi errori».<sup>15</sup>

Si tenga però conto che un lavoro del genere non può che restare un cantiere sempre aperto. Anche nel corso della preparazione e della stampa di questo primo volume si sono avute continue nuove aggiunte e rettifiche, sino all'ultimo minuto utile. Di qui la necessità di una banca dati *on line*, di prossima attivazione, in cui saranno riversati i contenuti dei volumi a stampa man mano che verranno pubblicati, aperta quindi alle segnalazioni di nuovi autografi da parte degli studiosi.

FRANCESCO BAUSI, MAURIZIO CAMPANELLI, TERESA  
DE ROBERTIS, SEBASTIANO GENTILE, JAMES HANKINS

14. Cfr. T. DE ROBERTIS, *Nuovi autografi di Niccolò Niccoli (con una proposta di revisione dei tempi e dei modi del suo contributo alla riforma grafica umanistica)*, in «Scrittura e civiltà», xiv 1990, pp. 105-21.

15. CAMPANA, *Scritture*, cit., p. 227.

## AVVERTENZE

Ogni scheda presenta un'introduzione relativa alle vicende del materiale autografo dallo scrittoio dell'autore sino ai giorni nostri, distinguendo di volta in volta gli autografi in senso proprio dagli esemplari con correzioni autografe, dai postillati, siano essi manoscritti o a stampa, e dagli autografi di cui si ha soltanto notizia. Non di rado nell'introduzione viene dato spazio a questioni di paternità; i casi di attribuzioni tradizionali non più accolte vengono generalmente elencati in fondo alla scheda introduttiva. La seconda parte della scheda contiene il censimento del materiale autografo, ripartito in *Autografi* e *Postillati*. Nella prima sezione trovano posto gli autografi propriamente detti, le copie autografe di opere altrui, lettere e altri documenti autografi. Nella seconda sezione sono inclusi i testi annotati dagli autori, siano essi manoscritti (simbolo  o a stampa (simbolo ), come anche i volumi con sole note di possesso autografe. Le attribuzioni di autografia che siano ancora controverse trovano posto nelle sezioni *Autografi di dubbia attribuzione* e *Postillati di dubbia attribuzione*, collocate alla fine delle rispettive sezioni, con numerazione autonoma. Si è comunque lasciato un margine di libertà agli autori delle schede in merito a scelte anche sostanziali, quali la collocazione tra gli autografi o tra i postillati delle opere dello scrittore copiate (o stampate) da altri, ma con correzioni di mano dell'autore.

In ogni sezione i materiali sono ordinati secondo l'ordine alfabetico delle città e delle biblioteche di conservazione, senza distinzione tra città italiane e città straniere (citeate nella lingua d'origine). Le biblioteche e gli archivi più citati sono indicati con sigle, il cui elenco segue queste *Avvertenze*. Per quanto riguarda l'ordinamento del materiale, l'unità di riferimento è sempre la segnatura attuale, sia essa la collocazione del volume in biblioteca oppure del documento in archivio. Per i manoscritti e per le stampe segue una sommaria indicazione del contenuto, di ampiezza diversa a seconda dei casi, ma sempre finalizzata a porre in rilievo il materiale autografo; così è pure per i documenti, per i quali ci si è generalmente soffermati sulle datazioni e, nel caso di missive, sui destinatari. Si è cercato poi di fornire al lettore, quando fossero accertati, gli elementi che consentono la datazione del documento o del volume, riportando le sottoscrizioni o le note di possesso e segnalando l'eventuale presenza di indicazioni esplicite di autografia. Nei casi in cui il riconoscimento delle mani si debba ad altri studiosi e l'autore della scheda non abbia potuto né vedere di persona l'*item* né abbia avuto a disposizione riproduzioni affidabili, la segnatura è preceduta dal simbolo \*. In conformità con i criteri editoriali adottati negli altri volumi della collana, si sono accolti usi non canonici per chi studia il Quattrocento: così è ad esempio per le segnature della Biblioteca Estense di Modena, come pure per la prassi qui adottata di segnalare senza *r-v* la carta che si vuole indicare per intero.

Ciascuna stringa, tanto per gli autografi quanto per i postillati, è completata dalle indicazioni bibliografiche, riportate in forma autore-anno e poi sciolte nella bibliografia che chiude ogni scheda; a fronte della bibliografia disponibile, spesso assai estesa, si sono selezionati gli studi specifici relativi all'*item*, in particolare quelli in cui è stata riconosciuta l'autografia e quelli che presentano riproduzioni della mano dell'autore. Tra le indicazioni bibliografiche figurano anche gli indirizzi *web* dove reperire le riproduzioni digitali dell'*item*, con l'eccezione di due fondi che sono stati interamente digitalizzati e che vengono citati frequentemente nelle diverse schede: il Mediceo avanti il Principato dell'Archivio di Stato di Firenze<sup>1</sup> e il fondo principale della Biblioteca Medicea Laurenziana (i cosiddetti Plutei).<sup>2</sup> Una indicazione tra parentesi tonde, in calce alla descrizione di un manoscritto o di un postillato, segnala infine che dell'*item* nel volume sono presenti una o più riproduzioni nella sezione delle tavole. La scelta delle tavole e le didascalie relative si devono ai responsabili delle schede, che in alcuni casi hanno dovuto trovare delle alternative *in itinere* per ovviare alla difficoltà di ottenere riproduzioni in tempo utile. Per quanto concerne le riproduzioni, viene indicata la percentuale di riduzione o di ingrandimento rispetto all'originale; quando il dato non è esplicitato, la riproduzione s'intende a grandezza naturale (in assenza delle informazioni necessarie, compare la sigla «m.m.», a indicare le 'misure mancanti').

Ciascuna scheda è accompagnata da una nota paleografica, dovuta a Teresa De Robertis (e solo in alcuni casi all'autore della scheda): in essa si è curato di definire l'esperienza grafica di ciascun autore collocandola nel quadro più ampio ed estremamente variegato della storia della scrittura del Quattrocento, si sono poste in evidenza le caratteristiche della mano e, ove possibile e necessario, le linee di evoluzione della scrittura; le schede discutono talora anche eventuali problemi di attribuzione (con valutazioni che non necessariamente coincidono con

1. <http://www.archiviodistato.firenze.it/rMap/index.html>.

2. <http://teca.bmlonline.it/TecaRicerca/index.jsp>.

#### AVVERTENZE

quanto indicato dallo studioso che ha curato la “voce” del letterato in questione) e vogliono rappresentare uno strumento ulteriore per facilitare riconoscimenti e nuove attribuzioni.

Il volume è corredata di una serie di indici: l'indice generale dei nomi, l'indice dei manoscritti e dei documenti autografi, organizzato per città e per biblioteca, e l'indice dei postillati, organizzato sempre su base geografica. In entrambi i casi viene indicato tra parentesi, dopo la segnatura e le pagine, l'autore di pertinenza.

F.B., M.C., T.D.R., S.G., J.H.

## ABBREVIAZIONI

### 1. ARCHIVI E BIBLIOTECHE

Arezzo, ASAr	= Archivio di Stato, Arezzo
Arezzo, AVas	= Archivio Vasariano, Arezzo
Arezzo, BCiv	= Biblioteca Civica, Arezzo
Basel, Ub	= Universitätsbibliothek, Basel
Belluno, ASBl	= Archivio di Stato, Belluno
Belluno, BCiv	= Biblioteca Civica, Belluno
Belluno, BLol	= Biblioteca Capitolare Lolliniana, Belluno
Bergamo, BMai	= Biblioteca «Angelo Mai», Bergamo
Berlin, Sb	= Staatsbibliothek, Berlin
Bologna, ASBo	= Archivio di Stato, Bologna
Bologna, BArch	= Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Bologna
Bologna, BU	= Biblioteca Universitaria, Bologna
Brescia, ASBs	= Archivio di Stato, Brescia
Brescia, BCQ	= Biblioteca Civica Queriniana, Brescia
Cambridge (Mass.), HouL	= Houghton Library, Cambridge (U.S.A.)
Città del Vaticano, ACDF	= Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede, Città del Vaticano
Città del Vaticano, ASV	= Archivio Segreto Vaticano, Città del Vaticano
Città del Vaticano, BAV	= Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano
Ferrara, ASFe	= Archivio di Stato, Ferrara
Ferrara, BAr	= Biblioteca Comunale Arioste, Ferrara
Firenze, ABuon	= Archivio Buonarroti, Casa Buonarroti, Firenze
Firenze, ACSL	= Archivio Capitolare di San Lorenzo, Firenze
Firenze, AGui	= Archivio Guicciardini, Firenze
Firenze, ASFi	= Archivio di Stato, Firenze
Firenze, BMar	= Biblioteca Marucelliana, Firenze
Firenze, BML	= Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze
Firenze, BMor	= Biblioteca Moreniana, Firenze
Firenze, BNCF	= Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze
Firenze, BRic	= Biblioteca Riccardiana, Firenze
Forlì, BCo	= Biblioteca Comunale «Aurelio Saffi», Forlì
Genova, ASGe	= Archivio di Stato, Genova
Genova, BCiv	= Biblioteca Civica «Berio», Genova
Genova, BU	= Biblioteca Universitaria, Genova
Livorno, BCo	= Biblioteca Comunale Labronica «Francesco Domenico Guerrazzi», Livorno
London, BL	= The British Library, London
Lucca, ASLc	= Archivio di Stato, Lucca
Lucca, BS	= Biblioteca Statale, Lucca
Madrid, BN	= Biblioteca Nacional, Madrid
Madrid, BPR	= Biblioteca de Palacio Real, Madrid
Mantova, ASMn	= Archivio di Stato, Mantova
Mantova, ACast	= Archivio privato Castiglioni, Mantova
Milano, ASMi	= Archivio di Stato, Milano
Milano, BAm	= Biblioteca Ambrosiana, Milano
Milano, BTriv	= Biblioteca Trivulziana, Milano
Modena, ASMo	= Archivio di Stato, Modena
Modena, BASCo	= Biblioteca dell'Archivio Storico Comunale, Modena
Modena, BEU	= Biblioteca Estense e Universitaria, Modena
München, BSt	= Bayerische Staatsbibliothek, München
Napoli, BGir	= Biblioteca Oratoriana dei Girolamini, Napoli
Napoli, BNN	= Biblioteca Nazionale «Vittorio Emanuele III», Napoli

## ABBREVIAZIONI

Napoli, BSNSP	= Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Napoli
New Haven, BeinL	= Beinecke Library, New Haven (U.S.A.)
New York, MorL	= Pierpont Morgan Library, New York (U.S.A.)
Oxford, BodL	= Bodleian Library, Oxford
Padova, ASPd	= Archivio di Stato, Padova
Padova, BCap	= Biblioteca Capitolare, Padova
Palermo, ASPl	= Archivio di Stato, Palermo
Paris, BA	= Bibliothèque de l'Arsenal, Paris
Paris, BMaz	= Bibliothèque Mazarine, Paris
Paris, BnF	= Bibliothèque nationale de France, Paris
Paris, BSGe	= Bibliothèque Sainte-Geneviève, Paris
Parma, ASPr	= Archivio di Stato, Parma
Parma, BPal	= Biblioteca Palatina, Parma
Pesaro, BOl	= Biblioteca Oliveriana, Pesaro
Pisa, ASPi	= Archivio di Stato, Pisa
Pisa, BU	= Biblioteca Universitaria, Pisa
Reggio Emilia, ASRe	= Archivio di Stato, Reggio Emilia
Reggio Emilia, BMun	= Biblioteca Municipale «Antonio Panizzi», Reggio Emilia
Roma, AGOP	= Archivum Generale Ordinis Praedicatorum, Santa Sabina di Roma
Roma, BAccL	= Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana, Roma
Roma, ASCa	= Archivio Storico Capitolino, Roma
Roma, BCas	= Biblioteca Casanatense, Roma
Roma, BNCR	= Biblioteca Nazionale Centrale «Vittorio Emanuele II», Roma
Savona, BSem	= Biblioteca del Seminario Vescovile, Savona
Siena, BCo	= Biblioteca Comunale degli Intronati, Siena
Torino, ASTo	= Archivio di Stato, Torino
Torino, BAS	= Biblioteca dell'Accademia delle Scienze, Torino
Torino, BNU	= Biblioteca Nazionale Universitaria, Torino
Torino, BR	= Biblioteca Reale, Torino
Udine, BBar	= Biblioteca Arcivescovile e Bartoliniana, Udine
Udine, BCiv	= Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi», Udine
Venezia, ASVe	= Archivio di Stato, Venezia
Venezia, BCor	= Biblioteca Civica del Museo Correr, Venezia
Venezia, BNM	= Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia
Wien, ÖN	= Österreichische Nationalbibliothek, Wien

## 2. REPERTORI

ALI	= <i>Autografi dei letterati italiani</i> , sez. III. <i>Il Cinquecento</i> , a cura di M. MOTOLESE, P. PROCACCIOLI, E. Russo, consulenza paleografica di A. CIARALLI, Roma, Salerno Editrice, to. I 2009.
BRIQUET	= CH.-M. BRIQUET, <i>Les filigranes: dictionnaire historique des marques du papier dès leur apparition vers 1282 jusqu'en 1600</i> , rist. Hildesheim, Holms, 1991, 4 voll.
DBI	= <i>Dizionario biografico degli Italiani</i> , Roma, Ist. della Enciclopedia Italiana, 1961-.
DE LA MARE 1973	= A.C. DE LA MARE, <i>The Handwriting of the Italian Humanists</i> , Oxford, Association Internationale de Bibliographie.
DE RICCI-WILSON 1961	= <i>Census of the Medieval and Renaissance Manuscripts in the United States and Canada</i> [1937], by S. De R. with the assistance of W.J. W., ed. an., New York, Kraus.
FAYE-BOND 1962	= <i>Supplement to the Census of Medieval and Renaissance Manuscripts in the United States and Canada</i> , originated by C.U. F. continued and edited by W.H. B., New York, The Bibliographical Society of America.

## ABBREVIAZIONI

FORTUNA-LUNGHETTI 1977 = *Autografi dell'Archivio Mediceo avanti il Principato*, posti a confronto e annotati da A.M. FORTUNA e C. LUNGHETTI, Firenze, Corradino Mori.

FRANCHI DE' CAVALIERI 1927 = P. F. de' C., *Codices Graeci Chisiani et Borgiani*, Roma, Biblioteca Apostolica Vaticana.

IMBI = *Inventario dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia*, promosso da G. MAZZATINTI, Forlì, Bordandini (poi Firenze, Olschki), 1890-.

KRISTELLER = *Iter italicum. A finding list of uncatalogued or incompletely catalogued humanistic manuscripts of the Renaissance in Italian and other libraries*, compiled by P.O. K., London-Leiden, The Warburg Institute-Brill, 1963-1997, 6 voll.

Manus = *Censimento dei manoscritti delle biblioteche italiane*, a cura dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche, consultabile all'indirizzo Internet: <http://manus.iccu.sbn.it/>.

Manuscrits classiques 1975-2010 = *Les manuscrits classiques latins de la Bibliothèque Vaticane*, catalogue établi par E. PELLEGRIN, J. FOHLEN, C. JEUDY, Y.F. RIOU, A. MARUCCHI, Paris, Centre national de la Recherche scientifique, 3 voll.

MERCATI-FRANCHI DE' CAVALIERI 1923 = *Codices Vaticani Graeci*, recensuerunt G.M. et Pio F. de' C., vol. I. *Codices 1-329*, Roma, Tip. Poliglotta Vaticana.

NOGARA 1912 = *Codices Vaticani Latini*, vol. III. *Codices 1461-2059*, recensuit B. NOGARA, Romae, Tip. Poliglotta Vaticana.

RGK 1981-1997 = *Repertorium der griechischen Kopisten 800-1600*, vol. I. *Handschriften aus Bibliotheken Großbritanniens*, a. *Verzeichnis der Kopisten*, erstellt von E. GAMILLSCHEG und D. HARLFINGER, b. *Paläographische Charakteristika*, erstellt von H. HUNGER, c. *Tafeln*; vol. II. *Handschriften aus Bibliotheken Frankreichs und Nachträge zu den Bibliotheken Großbritanniens*, a. *Verzeichnis der Kopisten*, erstellt von E. GAMILLSCHEG und D. HARLFINGER, b. *Paläographische Charakteristika*, erstellt von H. HUNGER, c. *Tafeln*; vol. III. *Handschriften aus Bibliotheken Roms mit dem Vatikan*, a. *Verzeichnis der Kopisten*, erstellt von E. GAMILLSCHEG unter Mitarbeit von D. HARLFINGER und P. ELEUTERI, b. *Paläographische Charakteristika*, erstellt von H. HUNGER, c. *Tafeln*, Wien, Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften.

STORNAJOLO 1895 = C. S., *Codices Urbinate graeci*, Roma, Tip. Poliglotta Vaticana.

STORNAJOLO 1902-1921 = C. S., *Codices Urbinate latini*, vol. I. *Codices 1-500*, vol. II. *Codices 501-1000*, vol. III. *Codices 1001-1779*, Roma, Tip. Poliglotta Vaticana.

VATTASSO-FRANCHI DE' CAVALIERI 1902 = *Codices Vaticani latini*, recensuerunt M. VATTASSO et P. F. DE' CAVALIERI, vol. I. *Codices 1-678*, Roma, Tip. Poliglotta Vaticana.

## MARSILIO FICINO

(Figline Valdarno [Firenze] 1433-Firenze 1499)

Manca ad oggi un'opera d'insieme, che sia aggiornata alla luce delle molte recenti acquisizioni, dedicata agli autografi del Ficino, l'umanista e filosofo, traduttore e commentatore di larga parte della tradizione platonica, nonché autore di opere che da quella stessa tradizione furono ispirate e nutrite, quali il *Commentarium in Convivium Platonis de amore* (1469) e la *Theologia Platonica de immortalitate animorum* (1482). Non si può tuttavia dimenticare il contributo fondamentale del più grande studioso di Ficino, Paul Oskar Kristeller, che già nel suo *Supplementum Ficinianum* aveva dato delle preziose indicazioni, nonché stilato un primo elenco dei *Codices a Ficino possessi seu transcripti* (Kristeller 1937: I LIII-LIV), dedicando poi in tempi più recenti un saggio agli autografi e alle lettere originali del Ficino (Kristeller 1964).

Nel riprendere oggi l'argomento, converrà ricordare che le personali attestazioni d'autografia del Ficino, nonché quelle dei suoi contemporanei (→ 9, 10, 24, 53 e P 3, 16), riguardano tutte la stessa scrittura latina, una minuta corsiva, molto caratteristica e facilmente riconoscibile, così come lo è del resto la sua scrittura greca (cfr. la *Nota sulla scrittura*).

L'avere accertato che il Ficino ebbe una e una sola mano latina e greca, permette di escludere definitivamente la possibilità, sostenuta tra gli anni '60 e '70 del Novecento da Martin Sicherl, che Ficino avesse anche, accanto alla sua ben nota *Gelehrtenſchrift*, anche una *Reinschrift* o *Humanistenkursive*, che si è rivelata essere la mano del suo segretario Luca Fabiani (in particolare vd. Sicherl 1962, 1977b, e Gentile 1987b e 2010: 197-200). Per la stessa ragione si possono oggi escludere dall'elenco degli autografi ficiiani due manoscritti divenuti famosi, sia pure per ragioni diverse. Il primo è un miscellaneo parigino (Paris, BnF, Nouv. Acq. Lat. 650), di recente studiato da Gabriella Albanese (2010), probabilmente appartenuto alla famiglia di un amico di gioventù del Ficino, Michele Mercati, che dobbiamo ritenere derivato, almeno per la parte considerata ficiiana, da testi copiati dal filosofo in un altro manoscritto, oggi perduto. L'attribuzione al Ficino è nata da una duplice sottoscrizione che si presenta tuttavia in una forma graficamente inconsueta – «scripta per me Marsilium Fichinensem» – e anche sgrammaticata (Albanese 2010: 261-78 e tavv. VII-IX). Ma al di là di questi particolari, è proprio l'esame della scrittura che vieta di attribuire al Ficino la trascrizione del codice parigino.

Discorso più delicato è quello relativo al secondo manoscritto, un lessico greco-latino (Firenze, BML, Ashb. 1439), che reca la sottoscrizione «Marsilius scribebat Florentiae» (c. 50r), il cui testo è stato pubblicato come autografo (Pintaudi 1977). Anche in questo caso proprio la scrittura ha insinuato il germe del dubbio (Gentile 1984: 23-25, num. 19), che malgrado opinioni diverse (Eleuteri-Canart 1991: 175-77, num. LXXIII tav. a p. 176, ripr. di c. 49v) è stato definitivamente confermato da Ernesto Berti sulla base di un manoscritto londinese da lui scoperto che conserva il più antico esempio di scrittura greca del Ficino, a giudicare dall'incertezza del tratto e dagli errori che lo caratterizzano, e che tuttavia è assolutamente compatibile con quella degli autografi più tardi (Berti 2012: 51-52 num. 30, → 46), mentre la mano del manoscritto Ashburnham non ha nulla a che fare col Ficino e semmai si potrà ipotizzare, anche in questo caso, che discenda da un codice copiato dal filosofo. Del resto se è convincente la datazione del codice londinese agli anni 1456-1457, e se lì la mano greca di Ficino vi appare già «formata», non si capisce bene quando il Ficino possa avere copiato il lessico, anche perché sappiamo che i suoi studi greci iniziarono non prima del 1456. Si aggiunga come ulteriore elemento stridente, l'uso della cediglia per indicare il dittongo, che Ficino non segna mai, fatte salve un paio di eccezioni (Gentile in Ficino 1990: ccxc).

Una indicazione che consente di datare sia pure con approssimazione l'ingresso di un libro nella biblioteca del Ficino, oppure un suo scritto, è costituito dal modo in cui egli si presenta nelle note di possesso dei codici, o nell'intestazione o nella firma delle sue lettere. A quanto ci è dato sapere, il filo-

sofo negli anni giovanili si presentava come *Marsilius Feghinensis*: così nell'autografo di Forlì del 1454, quando tuttavia dava già come suo recapito Firenze (→ 36), e in un manoscritto da considerarsi tra le più antiche acquisizioni della sua biblioteca, dove, nella nota di possesso, *Feghinensis*, ripetuto due volte, è stato poi eraso con cura (Firenze, BRic, 902: → P 28). Nella nota di possesso di un altro manoscritto, invece, è stato successivamente aggiunto sopra il rigo *Florentini* (Firenze, BRic, 709: → 33). L'indicazione sancisce il distacco dell'umanista dal paese natale, Figline Valdarno, e l'approdo definitivo a Firenze.

In due note di possesso troviamo *Fecini* corretto in *Ficini* (→ 30 e P 26), mentre in tre casi è invece rimasto *Fecini* (→ 33, 51 e P 28). Questa correzione nasce probabilmente dall'esigenza di non favorire assonanze sgradite (si pensa a *faex* e ai suoi derivati), immediatamente rilevabili dalle maliziose e attente orecchie fiorentine, e va considerata anch'essa come un elemento che permette di considerare le note con *Fecinus* più antiche rispetto a quelle con *Ficinus*. Con il fondato dubbio che la nota di Poliziano relativa all'acquisto del ms. Firenze, BML, Plut. 71 33 a *Marsilio Fecino* (→ P 8) possa essere più tarda e avere un tenore velatamente derisorio. Come *Marsilius Feghinensis* si presenta il Ficino in una lettera latina a Giovanni de' Medici (→ 17), che è forse l'autografo più antico a noi noto, assieme a una lettera in volgare che egli scrisse, a nome del padre Dietifeci (→ 11): entrambe sono datate *ex Feghinio*, purtroppo senza l'anno. Le altre lettere originali giunte sino a noi non sono tutte autografe: molte sono comunque originali, scritte dal segretario del Ficino Luca Fabiani e, negli ultimi anni, dal nipote, Ficino Ficini, che era subentrato al Fabiani nelle funzioni di segretario (cfr. Gentile 1987b e 2006).

In prevalenza latine (solo quattro in volgare), le lettere autografe del Ficino a noi pervenute provengono per massima parte da due fonti (cfr. Kristeller 1987: 21-23). La prima è la famiglia Gaddi, come siamo informati da una lettera di Rosso Antonio Martini a Giovanni Bottari del 20 maggio 1748 (Roma, BAccL, 44 E 10 [1899], cc. 54v-55r) in cui si parla di diciassette lettere relative al Ficino, trovate appunto in casa Gaddi, «dirette la massima parte a Niccolò Michelozzi, cui egli sempre appella *vero viro*, ed alcune a Lorenzo de' Medici, suo scolare, di che tanto si preggia, e a Francesco Gaddi. Una è di Ficino Ficinio, che non so se fu per suo fratello, o nipote». Se quest'ultima qui non interessa (ma dovrebbe coincidere con una lettera un tempo posseduta da Tammaro De Marinis e riprodotta in De Marinis-Perosa 1970: 7, 42 e tav. 14), delle diciassette lettere gaddiane ben dodici (otto autografe), tutte indirizzate a Niccolò Michelozzi, per molti anni segretario del Magnifico, furono acquistate dal Principe Gilberto Borromeo e sono adesso nella biblioteca di famiglia a Isola Bella (→ 37-44). Al nucleo gaddiano appartengono probabilmente anche le due lettere al Michelozzi oggi divise tra la Houghton Library e il fondo Ferrajoli della Vaticana (→ 3-4) e forse la lettera di Lille (→ 45), di cui non conosciamo il destinatario, ma che a giudicare dal contenuto poteva ben essere diretta al segretario di Lorenzo.

L'altra fonte è costituita dalla famiglia Morali di San Miniato, dalle cui carte nel '700 vennero copiate da Anton Francesco Gori in un manoscritto (Firenze, BMar, B III 65) alcune lettere ai sanminiatei Michele Mercati e Antonio Morali (meglio noto come Antonio Serafico), amici di gioventù del Ficino, assieme a una a Niccolò Michelozzi, in cui si parla dello stesso Serafico (è quella citata della Houghton Library; su di essa vd. Kristeller 1987: 22-23, che la ritiene comunque di provenienza gaddiana). Dalla stessa fonte potrebbero provenire le lettere della Raccolta Piancastelli e della Biblioteca Zayas dirette ancora al Serafico (→ 36, 61). Un'altra lettera allo stesso destinatario era stata segnalata a San Pietroburgo (Kristeller 1987: 18), ma la paternità ficiniana è stata poi scartata (Kristeller: v 172). Sempre d'ambito sanminiatese, e quindi forse proveniente dalle carte della famiglia Morali, è anche una lettera appartenuta alla collezione di Benjamin Fillon e messa all'asta nel 1878 (*Inventaire* 1878: 36 num. 812), di cui conosciamo l'argomento (la stampa del Platone latino del 1484) e il destinatario (Michele Mercati). Un'altra lettera della stessa collezione indirizzata a Lorenzo il Magnifico (ivi, num. 813), del quale Ficino avrebbe tessuto le lodi, potrebbe coincidere con quella recentemente scoperta a Berlino (→ 1; cfr. Overgaauw-Sanzotta 2010: 173-74). Nel *data-base* Kalliope della Staatsbibliothek di Berlino si dà notizia di un'altra lettera del Ficino, contenente anch'essa, analogamente, un «lateinischer Panegyricus auf Laurentius Medici», e conservata presso il Germanisches Nationalmuseum di Norimberga, che po-

trebbe parimenti corrispondere a quella della collezione Fillon. Purtroppo la lettera norimberghese risulta mancante dal 1968 (comunicazione di Matthias Nudig, che ringrazio). Meritano infine una segnalazione due lettere autografe del Ficino, scritte all'interno di due incunaboli di sue opere. La prima accompagna un esemplare del *De Christiana religione* donato a Girolamo Rossi da Pistoia (→ 26), la seconda una copia degli *Epistolarum libri* (→ 10). Conosciamo altri casi analoghi di lettere di accompagnamento di esemplari a stampa di opere ficiiane con lettere non autografe, ma comunque originali, di mano di Luca Fabiani, a testimonianza della singolare abitudine del Ficino di donare ad amici e conoscenti copie personalizzate dei suoi volumi a stampa.

Venendo alle opere maggiori del Ficino, solo del *Commentarium in Convivium Platonis de amore*, del 1469, abbiamo un manoscritto interamente autografo, scritto sempre nella stessa minuta corsiva, che egli copiò per il suo *amicus unicus* Giovanni Cavalcanti (→ 9). Possiamo inoltre ricordare la trascrizione autografa di alcune brevi traduzioni che il Ficino inviò ad Aldo Manuzio per la stampa nel 1497 (→ 56). Abbiamo poi due quaderni di lavoro in cui si alternano le mani del Ficino e di suoi collaboratori, in particolare del suo fido segretario Luca Fabiani: sono l'archetipo dei libri v e vi dell'epistolario (→ 27) e il *codex unicus* della *Disputatio contra iudicium astrologorum* (→ 28), entrambi tempestati di correzioni autografe. Considerazione analoga a quella riservata agli autografi spetta ai manoscritti delle sue opere copiate da altri ma corrette dal Ficino di sua mano (e che compaiono quindi nella stessa sezione). Rientrano in questa categoria molte copie del *Commentarium in Convivium* (→ 6, 8-9, 19-20, 22, 50, 52-53, 64) e della traduzione del *Pimander* (ovvero del *Corpus Hermeticum* → 2, 7, 18, 31), nonché del primo libro dell'epistolario (→ 21, 23-24). Secondo il medesimo criterio, si sono inserite poi tra gli Autografi anche le copie di edizioni a stampa di opere ficiiane con correzioni autografe (→ 10, 26, 49, 59).

Per quanto concerne invece i libri del Ficino bisognerà distinguere tra libri suoi in senso proprio e quei manoscritti che egli utilizzò e annotò, ma che di fatto non gli appartenevano e che si limitò a consultare o a prendere in prestito dalle biblioteche fiorentine. Iniziamo dalla sua biblioteca personale. Abbiamo alcuni manoscritti interamente o in parte copiati dal Ficino per i suoi studi, sia in latino che in greco. Quelli solo in latino sono in parte datati e comunque verosimilmente antecedenti al 1456, compreso l'importante miscellaneo Riccardiano 709, che malgrado la dichiarazione apposta dal Ficino su una guardia, è solo in parte scritto di sua mano (→ 30, 32-33, 51).

I manoscritti interamente o parzialmente copiati in greco vanno considerati posteriori al 1456 (→ 5, 29, 48), mentre sullo spartiacque si colloca il codice londinese scoperto da Berti, che comprende solo una carta, sia pure recto e verso, in greco (→ 46). Particolare attenzione, tra i codici greci, meritano due zibaldoni integralmente autografi, nei quali il filosofo schedò una serie di testi greci rispettivamente sull'amore, in vista della pubblicazione del *Commentarium in Convivium* (→ 29), e sull'anima, probabilmente una schedatura funzionale alla *Theologia Platonica de immortalitate animorum* (→ 48).

Sappiamo poi da una celebre lettera del Ficino a Cosimo il Vecchio del 1462, che quest'ultimo lo aveva fornito di «volumina Platonica» con grande generosità («que ipse largissime porreexisti») perché potesse studiarli. Tra questi manoscritti dobbiamo immaginare che vi fossero almeno il celebre manoscritto membranaceo di tutto Platone (→ P 11) e il codice di Plotino trascritto da Giovanni Scutariota nel 1460 (→ 54), nonché probabilmente il suo modello antico, allora nella Biblioteca di San Marco (→ P 14). A proposito del testo di Plotino, nel proemio al commento alle *Enneadi* del 1490 (Ficino 1576: 1537) leggiamo che lo stesso Cosimo «operam [...] dedit ut omnes non solum Platonis, sed etiam Plotini libros Grecos haberem». Per quanto riguarda Platone, la notizia del dono del codice da parte di Cosimo è ribadita in una lettera ad Amerigo Benci di pochi giorni posteriore, in cui il Ficino, ringraziando il Benci per avergli dato un altro codice con le opere del filosofo greco, ricorda che Cosimo «superioribus diebus bibliothecam meam Greco ornavit Platone» (*Epistole*, 13: vd. Ficino 1990: 11). Sui due codici di Platone ritorna poi Ficino nel suo testamento, che è del 28 settembre 1499, lasciando il «librum Platonis in Greco in carta bona cum omnibus dyalogis existentem in domo sue habitationis» a Lorenzo di Pier Francesco de' Medici «tamquam de se bene merito et ob certas iustas causas animum et conscientiam suam moventes» e disponendo che il «librum Platonis in Greco cum certis

dyalogis in carta bombicina», allora in casa di Francesco Cattani da Diacceto, venisse restituito agli eredi di Amerigo Benci; oppure, se ciò non fosse stato possibile, lo lasciava «eidem Francisco amico suo et de se bene merito» (in Kristeller 1937: II 195). Da questo documento apprendiamo dunque che il Ficino tenne con sé dal 1462 fino alla morte i due codici di Platone. Un'altra disposizione dello stesso testamento lascia poi, «in recompensationem servitiorum eidem testatori prestitorum», a suo nipote Ficino Ficini, che negli ultimi anni era subentrato a Luca Fabiani nel ruolo di segretario, «omnes libros et quaternos cuiuscunque qualitatis et facultatis», fatta ovviamente eccezione per i due codici platonici. Del lascito al nipote resta traccia nella nota di possesso che figura in un celebre codice ficiniano, il Riccardiano 76 (→ P 22), in alcuni *notabilia* nel Magliabechiano XX 58 (→ 28) e in poche correzioni e postille nel Riccardiano 426 (→ P 24). Ancora nella Riccardiana si conserva un gruppo di ben nove manoscritti appartenenti alla biblioteca del Ficino (→ 32-33 e P 21, 23-28) venduti il 13 febbraio 1732 (s.f., ergo 1733) dal libraio Anton Maria Piazzini a Gabriello Riccardi, dei quali sei portano l'*ex libris* di Manfredi (→ 32-33 e P 21, 23-24, 27), membro della famiglia Macigni o Macinghi, nato nel 1572 (Bartoletti 2011: 426). Tra i codici venduti da Piazzini andrà forse annoverato anche un altro manoscritto appartenuto al Ficino, il Riccardiano 24 (Proclo, *In Timeum*: → P 18), che si potrebbe identificare con il *Timeo di Platone scritto in greco* della lista del Piazzini al posto del Riccardiano 65 (altro codice, come vedremo, in cui sono state ravvisate tracce ficiniane: → P 20), che a sua volta non ha titolo e non inizia con il *Timeo*, ma con le *Epistulae platoniche* (cfr. Bartoletti 2011: 433 num. 9). I due manoscritti autografi contenenti i primi dieci *argumenta* ai dialoghi platonici (→ 55 e 57), oggi separati (probabilmente ad opera del libraio Guglielmo Libri), ma un tempo uniti in un unico codice, andranno nuovamente ricondotti all'ambiente sanminiatese e alla famiglia Morali, come proverebbe l'indirizzo apposto da una mano della seconda metà del sec. XVI sulla c. 8v del manoscritto parigino: «Al molto Mag. co et Rev. do G. preposto di Cesena M. Aurelio Morali da Sam(minia)to» (segnalazione di Valerio Sanzotta, che ringrazio).

Tra i codici greci (o prevalentemente greci) appartenuti al Ficino, due sono collocati tra gli Autografi e non tra i Postillati, e non solo perché presentano dei brevi testi interamente nella sua mano greca. Sono il Parigino Gr. 1816 e il Vallicelliano F 20 (→ 54 e 60). Nei margini del primo troviamo infatti, in parte autografo e in parte di mano di Luca Fabiani, un primo abbozzo del commento a Plotino. Nel secondo, scritto in collaborazione con il solito Fabiani, ma anche con l'aiuto di Giovanni Pico della Mirandola, il testo della parafrasi ficiniana del *De mysteriis* di Giamblico. Questi due manoscritti sono quelli maggiormente postillati e sicuramente furono per lungo tempo a disposizione del filosofo, nella sua casa. Altri manoscritti, invece, presentano solo dei segni di richiamo di mano del Ficino, di vari tipi. Il più caratteristico e facilmente riconoscibile è costituito da un semicerchio, singolo o doppio, aperto verso il basso con un fredo discendente (diritto o ondulato), che indica l'inizio della porzione di testo che interessava al Ficino (↑), a cui viene contrapposto lo stesso segno capovolto alla fine del passo (↓). In alcuni manoscritti questo tipo di segni costituisce l'unico elemento che permette di annoverarli tra quelli letti dal filosofo. Così è per il Laurenziano Plut. 80 9 (l'antico codice della cosiddetta *collectio philosophica, codex unicus* di parte del commento di Proclo alla *Repubblica platonica*), in cui i passi «segnati» corrispondono esattamente agli *excerpta* da questa opera che poi il Ficino tradusse in latino (Gentile 1984: 151-52, num. 117, → P 9); nello stesso codice compare un altro «segno» abituale del Ficino, due lineette orizzontali tra due punti (÷), che possiamo ritrovare in forma semplificata, anche con un solo puntino o da sole, e anche ridotte a una sola lineetta orizzontale. Mentre la presenza delle lineette non basta di per sé ad includere un manoscritto tra quelli letti dal Ficino, in assenza di elementi di altra natura, per esempio filologica, la peculiarità dei segni con i semicerchi è tale da giustificare l'attribuzione al Ficino anche in mancanza di altri indizi probatori (→ P 15). Altro segno abituale del Ficino, anch'esso utilizzato per indicare l'inizio e la fine di un passo che lo interessava, era costituito da un puntino con un fredo verticale (i), capovolto per indicare la fine del passo (!); questo tipo di indicazione è utilizzata per indicare in due manoscritti, il Laurenziano Plut. 80 15 e il Monacense Gr. 461 (→ P 10 e 29), i passi del *De abstinentia* di Porfirio che il Ficino tradusse. Qualche dubbio ho invece

sull'utilizzazione da parte del Ficino di un segno analogo, costituito da due puntini con un frego verticale per indicare l'inizio di un passo interessante e capovolto per indicarne la fine ('! e .!). Questo modo di indicare le parti del testo che interessavano potrebbe non essere ficiniano, o esclusivamente ficiniano, ma potrebbe appartenere anche a un altro celebre personaggio della Firenze laurenziana, Giovanni Pico della Mirandola, e forse anche al Poliziano (cfr. Cao 1994: 239). Va però tenuto conto del fatto che, in quattro casi almeno, gli stessi codici recano tracce della mano del Ficino e di quella del Pico (→ 60 e P 2, 7, 12, 30).

La questione dei manoscritti letti e utilizzati dal Ficino, e quindi candidati a far parte della sua “biblioteca”, è piuttosto delicata. Si deve premettere che in linea teorica qualsiasi manoscritto che potesse interessare a Ficino e la cui presenza fosse documentata a Firenze all'epoca potrebbe essere stato consultato dal filosofo. Allo stesso tempo se i manoscritti che gli appartenevano personalmente sono spesso tempestati di postille e correzioni, quelli di altre biblioteche, che sappiamo utilizzò, rivelano interventi della sua mano di entità molto minore. Due codici tra quelli che sappiamo appartenuti alla sua biblioteca mostrano un rispetto e una cautela nell'annotazione, che va contro quanto appena detto. Mi riferisco a due codici particolarmente importanti: il primo è il già ricordato Laurenziano Plut. 71 33, con i trattati del *Pimander* che sappiamo portato dal monaco Leonardo da Pistoia a Firenze e affidato da Cosimo a Ficino perché subito lo traducesse nel 1463 (→ P 8); il secondo è il Laurenziano Plut. 85 9, il già citato codice di tutto Platone che lo stesso Cosimo affidò a Ficino (→ P 11). Nel primo caso sono stati rilevati solo dei segni di richiamo in margine, in corrispondenza di passi particolarmente significativi, ma null'altro; il fatto che questo manoscritto venne poi venduto ad Angelo Poliziano non libera da una certa perplessità nel vedere così pochi segni di lettura da parte del Ficino, a meno che non sia intervenuto al momento della traduzione una sorta di religioso rispetto nei confronti del manoscritto contenente i testi dell'antichissimo Ermete e che in seguito il Ficino non sia più tornato su quel testo, come del resto si può anche desumere dalla recente edizione di questa traduzione ficiniana (Campanelli 2011), che non fu mai sottoposta a revisione. Quanto al Plut. 85 9, si è già detto che questo codice dovette essere considerato come una sorta di libro sacro dal Ficino, che forse non volle profanarlo con eccessivi interventi (Berti 2001: 356-58; Gentile 2002: 429-30).

Ma si deve tener conto anche di quella che dovette essere la prassi del Ficino nelle sue traduzioni, quella cioè di copiare dei manoscritti di lavoro sui quali poi egli effettuava i suoi studi e le sue versioni dal greco, volumi per altro più agili e maneggevoli di quanto non fosse l'imponente e bellissimo codice giunto da Bisanzio (Berti 1996: 141-47; Gentile 2002: 429-30). L'esistenza di questi quaderni di lavoro va ipotizzata tra l'altro proprio per spiegare le discordanze tra il testo offerto dai due manoscritti platonici che sappiamo per certo utilizzati dal Ficino – i Laurenziani Plut. 85 9 e Conv. Soppr. 180, quest'ultimo appartenuto ad Antonio Corbinelli e poi passato alla Badia fiorentina – e la sua traduzione latina, che presuppone in molti casi lezioni non attestate da questi due codici (→ P 11 e 5). Quando un manoscritto che si trovava a Firenze all'epoca del Ficino viene indicato come possibile fonte di una lezione accolta nella traduzione ficiniana, che non compare nei due manoscritti appena elencati, l'assenza di postille o segni ficiniani non è di per sé un motivo per escludere tale possibilità, visto il rispetto che il Ficino mostra, nei casi documentati, nei confronti di libri appartenuti ad altri. Possiamo ricordare due manoscritti che vennero quasi certamente utilizzati dal Ficino e che tuttavia non recano tracce evidenti di suoi interventi: il Laurenziano Conv. Soppr. 78, anch'esso proveniente dalla Badia fiorentina e appartenuto al Corbinelli, comprendente uno dei primi testi greci tradotti dal Ficino, il commento di Ermia al *Fedro* platonico (Gentile 1990: 97; Lucarini 2010; va definitivamente escluso il Conv. Soppr. 103 come diretto modello della traduzione ficiniana); e il Laurenziano Plut. 87 20, un celebre miscellaneo *codex unicus* del *De daemonibus* di Psello, opuscolo tradotto in latino dal Ficino (Gentile 1984: 123-25, num. 96).

La questione della presenza della mano ficiniana si fa più delicata quando un manoscritto viene indicato come usato dal filosofo sulla base di lezioni singolari che lo contraddistinguono e insieme lo accomunano alla traduzione latina, e allo stesso tempo mostra “segni” di richiamo del tipo di quelli

usati dal Ficino e magari brevi annotazioni che potrebbero essere di sua mano. Si intrecciano in questi casi elementi di natura filologica con impressioni di natura paleografica, con un risultato finale di non facile valutazione. Questa situazione accomuna tre manoscritti di Platone per i quali è stata avanzata l'ipotesi che possano essere stati utilizzati e annotati dal Ficino. Il primo è il ms. Riccardiano 65, copiato da Demetrio Scarano, che visse a Firenze nel monastero di Santa Maria degli Angeli dal 1416 al 1426 (→ P 20). Alcune correzioni in margine a questo manoscritto sono state attribuite alla mano del Ficino. In realtà ad un più attento esame, di nove correzioni, solo due (entrambe relative all'*Apologia*) possono essergli attribuite con ragionevole certezza. In compenso la corrispondenza tra alcune delle varianti marginali sicuramente non attribuibili al Ficino e il testo che lui trascrisse nell'Ambrosiano F 19 sup. (→ 48), nonché la sua traduzione latina, inducono a credere, per la loro rarità, che il Ficino possa aver consultato proprio questo manoscritto dopo che le varianti erano state aggiunte da un correttore precedente (cfr. Berti 1996: 137-41). Il secondo manoscritto è il Laurenziano Conv. Soppr. 42, della Badia fiorentina (→ P 3), proveniente, come il 180, dalla biblioteca di Antonio Corbinelli. Nella c. 144, aggiunta posteriore di una mano identificabile con quella del Corbinelli stesso, vi sono delle varianti interlineari, costituite da pochissime lettere e introdotte da *al.*, in una scrittura, per quanto si può giudicare dall'esiguità delle correzioni, senz'altro ficiniana. Tali varianti introducono lezioni riconducibili al Plut. 85 9 e sembrerebbe quindi giustificata l'attribuzione al Ficino, che verosimilmente collazionò solo questa carta, più recente del resto del codice, con il manoscritto in suo possesso, di cui segnò nello spazio interlineare della copia corbinelliana anche le varianti errate. Per quanto concerne invece il terzo manoscritto, il Conv. Soppr. 54 (→ P 4), anch'esso di provenienza Corbinelli, da un punto di vista paleografico abbiamo solo degli indizi, vale a dire la presenza delle doppie lineette con o senza i puntini, considerato che l'unica correzione attribuita alla sua mano è da ritenersi apposta da un lettore contemporaneo al copista, se non da questo stesso (c. 12v, *εστι*: il nesso *sigma-tau* non è ficiniano). Su di un versante non paleografico ma piuttosto filologico, abbiamo invece l'indicazione che da questo manoscritto deriva il *Prologus* di Albino che il Ficino copiò di sua mano nel Parigino Gr. 1816 (→ 54; cfr. Reis 1999: 194, 198, 230; Carlini 2006: 62). Più debole è la constatazione che, in corrispondenza di alcuni dei passi del *Parmenide* integrati dal Ficino in margine al Plut. 85 9, il Conv. Soppr. 54 presenta dei singoli freghi orizzontali, visto che la corripondenza tra le integrazioni e il testo nella presunta fonte dell'integrazione stessa non è perfetta (cfr. Reis 1999: 194).

Mi sono convinto a registrare questi tre manoscritti tra gli autografi ficiniani in virtù della considerazione che gli indizi esposti, pur con il loro diverso indice di affidabilità, inducono a ritenere che il Ficino li abbia effettivamente consultati. D'altro canto se per il Riccardiano abbiamo una significativa identità di scrittura, unita alla sicura presenza a Firenze del codice e alle sue lezioni peculiari fatte proprie dal Ficino nella copia Ambrosiana e nella sua traduzione latina, per gli altri due manoscritti la loro appartenenza alla biblioteca della Badia fiorentina già di per sé rende verosimile che il Ficino li abbia avuti per le mani, perché è certo che egli consultò in quella biblioteca almeno un codice platonico, vale a dire il Conv. Soppr. 180. Dei codici platonici utilizzati dal Ficino resta ancora da identificare quello che gli diede Amerigo Benci, «cum certis dyalogis in carta bombicina».

Un accenno infine ad altri manoscritti, oltre al Parigino e al lessico Ashburnham, di cui si è detto all'inizio, che vanno tolti definitivamente dall'elenco dei postillati ficiniani. Innanzi tutto tre manoscritti di Platone (Firenze, BML, Plut. 59 1, 85 6 e 85 7; scartati già in Gentile 1987a: 52-60, 69 e n. 39), poi un codice della traduzione traversiana delle *Vitae philosophorum* di Diogene Laerzio (che un tempo mi era parso annotato dal Ficino; Firenze, BML, Plut. 89 inf. 48: vd. Gentile 1984: 11-12, num. 10), uno Strabone latino con nota di possesso *Marsylii Ficini* che non pare autentica (Firenze, BML, Plut. 30 8; cfr. Kristeller 1937: I LIII; Gentile 1984: 58 num. 44; Gentile 1992: 187 num. 91), un *Lessico di Arpocrazione* (Firenze, BML, Plut. 58 4; cfr. Marcel 1958: 254, n. 2; Sicherl 1962: 59 num. 1; Kristeller 1964: 25; Kristeller 1987: 72; le postille vanno attribuite a Lauro Quirini: vd. Speranzi 2010a: 250), un codice di Igino (Milano, BTriv, 690; cfr. Kristeller 1987: 108; Kristeller: v 60), un miscellaneo latino con postille greche già attribuite al Ficino (Firenze, BNCF, II IX 148; cfr. Kristeller: v 572-73). Aggiungiamo infine che andranno esclusi dagli autografi ficiniani la trascrizione di una carta in un codice che è tutto di mano di Bartolomeo

Fonzio (Firenze, BRic, 62; cfr. Kristeller: 184; v 604-5; Sicherl 1962: 60 num. 13; Kristeller 1964: 27; Kristeller 1987: 83; cfr. in questo volume la scheda *Bartolomeo Fonzio*, pp. 169-96, → 36) e di un manoscritto di Aristofane, in realtà di mano di Niccolò Della Luna (Firenze, BRic, 36; cfr. Harlfinger 1976: 350; l'attribuzione a Niccolò è di Speranzi 2010a: 198-202 e tav. x), nonché la traduzione degli inni attribuiti a Orfeo, di quelli di Proclo e degli *Oracula Chaldaica*, ritenuta un tempo autografa del Ficino, ma in realtà dovuta a Giano Lascari (Firenze, BML, Plut. 36 35; cfr. Kristeller 1964: 25; Gentile 1984: 25-27, num. 20; Gentile 1986; Kristeller 1987: 72). Dall'elenco degli autografi ficiniani andrà infine depennato un incunabolo della *Expositio libri Ethicorum Aristotelis* di Donato Acciaiuoli (Firenze, San Jacopo di Ripoli, 1478, ISTC ia00017000) con postille già ritenute di mano del Ficino e contenente all'interno un foglietto (incollato su c. 11v) con le minute di due brevi lettere: la prima di mano di Luca Fabiani, è compresa nella silloge epistolare ficiniana (*Epistole*, VIII 37: Ficino 1576: 875); non così la seconda, che, sebbene non sia autografa, ma della stessa mano cui si devono le postille, per contenuto e stile andrà anch'essa attribuita al Ficino (Firenze, BNCF, Inc. Magl. C 1 10; cfr. Gentile 1984: 143-44, num. 111; Gentile in Ficino 1990: cxviii-cxix).

SEBASTIANO GENTILE

## AUTOGRAFI

1. Berlin, Sb, Slg. Darmstaedter 2a \*1491. • Lettera in latino del F. a Lorenzo de' Medici, s.d. ma assegnabile al gennaio del 1476 sulla base di elementi interni. • OVERGAAUW-SANZOTTA 2010.
2. Bologna, BArch, A 86. • Mercurius Trismegistus, *Pimander*, traduzione latina del F. con correzioni e postille autografe. • GENTILE 2001: 44-48, num. II (con ripr. delle cc. 11r e 19v); CAMPANELLI 2011: CXXI-CXXIII.
3. Cambridge (Mass.), HouL, Inc. 6125. • All'interno di questo esemplare della *princeps* del *De Christiana religione* del F. (Firenze, Niccolò di Lorenzo, 1476, ISTC if00148000), proveniente dalla biblioteca di San Marco, si è conservata una lettera dello stesso F. a Niccolò Michelozzi, datata 19 ottobre 1475. • KRISTELLER 1964: 11, 14 n. 2, 23, 33; KRISTELLER: v 238.
4. Città del Vaticano, BAV, Autografi Ferrajoli I (olim I 60b), c. 174. • Lettera in latino del F. indirizzata (sul verso) «Nicholao Micheloclio vero viro» e datata 12 settembre 1476. Con il sigillo del F. • KRISTELLER 1964: 114, 133-34 e tav. XII; KRISTELLER 1987: 106, 132; VIAN 1990: XXIV n. 77, e 6 num. 62; GENTILE in FICINO 2010: LXVI.
5. Città del Vaticano, BAV, Borg. Gr. 22. • Ps. Dionysius Areopagita, *De divinis nominibus*; Plato, *Epinomis*, *Epistulae (excerpta)*. Sec. XV. Copiato da Giovanni Scutariota. Sono di mano del F., in greco, alcuni epigrammi relativi all'opera dello ps. Dionigi e degli estratti dagli *Hymni* di Gregorio di Nazianzo; in latino, alcuni estratti latini da san Tommaso, Proclo, Plotino e Platone. Lo stesso F. ha pure annotato e corretto i testi copiati da Giovanni Scutariota. Alcune postille latine sono di mano di Luca Fabiani. Il codice appartiene al F. (a c. 168r la nota di possesso: «Marsilius Ficinus»). • FRANCHI DE' CAVALIERI 1927: 137-38; KRISTELLER 1937: I LV; HENRY 1941: 44; SICHERL 1962: 50, 52 n. 23, 53-54, 60, num. 19; GENTILE 1984: 59, num. 60; SICHERL 1986: 222-26 e tav. 1 (ripr. di c. 155v); GENTILE 1987a: 70, 81-83; KRISTELLER 1987: 105-6; RGK 1981-1997: III 165, num. 438; PODOLAK 2011: LI-LIX; SICHERL 2011: 9.
6. Città del Vaticano, BAV, Chig. E IV 122. • *Commentarium in Convivium Platonis de amore*. Copiato da «Rutilius» (non sottoscritto). Con interventi autografi. • MARCEL 1956: 41-42; GENTILE 1981: 20 n. 1; GENTILE 1987b: 358; KRISTELLER 1987: 106; LAURENS 2002: CXVIII.
7. Città del Vaticano, BAV, Vat. Lat. 1009. • Mercurius Trismegistus, *Pimander*, traduzione latina del F. con correzioni autografe. • GENTILE 2001: 50, num. 21; CAMPANELLI 2011: CLXIV.
8. Città del Vaticano, BAV, Vat. Lat. 2929. • *Commentarium in Convivium Platonis de amore*. Copiato e sottoscritto da «Rutilius». Con interventi autografi. • MARCEL 1956: 42; GENTILE 1981: 20 n. 1; GENTILE 1987b: 355-58 e tav. VII (ripr. della c. 161r che ospita la sottoscrizione del copista); KRISTELLER 1987: 107; LAURENS 2002: CXVIII.
9. Città del Vaticano, BAV, Vat. Lat. 7705. • *Commentarium in Convivium Platonis de amore*. L'autografia è dichiarata.

ta nella lettera di dedica a Giovanni Cavalcanti di c. *IIIv* («de amore librum composui, quem manu mea scriptum tibi potissimum dedicare constitui, ut que tua sunt tibi reddam»). In calce al volume (c. *124v*) la data, sempre autografa: «Anno 1469 mense Iulii, Florentie». Solo i titoli dei capitoli aggiunti a margine sono di mano di un collaboratore del F. • KRISTELLER 1937: I XLII; KRISTELLER 1956-1993: I 163, num. 23, 171, num. 61; MARCEL 1956: 39-41 (con ripr., tra le pp. 32 e 33, delle cc. *24v* e *123v* [sic ma *124v*] e, tra le pp. 48 e 49, delle cc. *2r* e *19r* [sic ma *9v*]); KRISTELLER 1964: 32; KRISTELLER: II 384; SICHERL 1977b: 444-45; GENTILE 1981; KRISTELLER 1987: 108-9; PAGLIAROLI 2000: 76-77 e tav. a p. 77 con ripr. (cc. *1v-2r*), num. 2.7; LAURENS 2002: CVIII-CXVII e tavv. 1-4 (ripr. delle cc. *IIIv*, *1r*, *9v*, *21v*). (tavv. 2)

10. Durham, University Library, S R 2, c. 22. • *Epistolarum libri XII*. Esemplare dell'*editio princeps* (Venezia, Matteo Capcasa, 1495, ISTC ifoo154000) con lettera di dedica a Pietro del Nero, datata e firmata «Idibus novembribus 1495. Manu propria», e con alcune correzioni autografe al testo dell'epistolario (altre correzioni, le più numerose, di Ficino Ficini e di una terza mano). • KRISTELLER 1964: 16-17, 23, 33, GENTILE 1987b: 342-43 e tav. I (lettera di dedica); KRISTELLER 1987: 69; KRISTELLER: IV 14; GENTILE in FICINO 1990: LXII; GENTILE 2006: 159; GENTILE in FICINO 2010: XXXIII-XXXIV e n. 68. (tavv. 8a-b)

11. Firenze, ASFi, Mediceo avanti il Principato 6, num. 710. • Lettera di Dietifeci, padre del F., scritta di mano di quest'ultimo (firmata: «Magister Fecinus Feghini»), diretta a Giovanni di Cosimo de' Medici († 23 settembre 1463) e datata 23 giugno senza indicazione dell'anno. • VITI 1984: 167-68, num. 129.

12. Firenze, ASFi, Mediceo avanti il Principato 21, num. 149. • Plato, *Leges*, IV. Libera traduzione latina dal IV libro (715e-716b). • GENTILE 1993: 35-36 e tav. a p. 46 (ripr. del recto).

13. Firenze, ASFi, Mediceo avanti il Principato 22, num. 519. • Poscritto aggiunto dal F. a una lettera di Francesco Berlinghieri a Lorenzo il Magnifico datata 9 marzo («Septimo idus martias, Florentiae», s.a., ma databile al 1466). • DELLA TORRE 1902: 666; KRISTELLER 1937: I XXVIII; ROCHEON 1963: 43, 70 n. 317, 105 n. 73, 124 n. 297; KRISTELLER 1964: 23; GENTILE 1984: 74, num. 57.1; KRISTELLER 1987: 70.

14. Firenze, ASFi, Mediceo avanti il Principato 29, num. 830. • Lettera di raccomandazione in latino del F. a Lorenzo il Magnifico (s.d., ma con ricevuta della cancelleria del 5 ottobre 1473). • KRISTELLER 1937: I XXVIII; KRISTELLER 1964: 24; FORTUNA-LUNGHETTI 1977: 124-25 e tav. LXII; VITI 1984: 183-84, num. 152; KRISTELLER 1987: 70.

15. Firenze, ASFi, Mediceo avanti il Principato 64, c. 132r. • *Ricordo dei libri prestati*. Registro dei prestiti della biblioteca medicea privata dove compare la nota autografa: «A messer Marsilio Ficini Procolo platonico greco sopra la re. p. di Platone, scoperto, in membrana, non finito. A dì 7 di luglio 1492, propria manu». Il ms. preso in prestito è oggi Firenze, BML, Plut. 80 9 (→ P 9). • PICCOLOMINI 1875: 129; DEL PIAZZO 1956: 490-91; VITI 1984: 189, num. 160.

16. Firenze, ASFi, Mediceo avanti il Principato 73, num. 292. • Lettera di raccomandazione in volgare del F. a Lorenzo il Magnifico (s.d., ma con ricevuta della cancelleria dell'8 giugno 1473). • KRISTELLER 1937: I XXVIII, II 182 (ed.); KRISTELLER 1964: 24; FORTUNA-LUNGHETTI 1977: 124; VITI 1984: 183-84, num. 152; KRISTELLER 1987: 70.

17. Firenze, ASFi, Mediceo avanti il Principato 98, num. 664. • Lettera in latino del F. a Giovanni di Cosimo de' Medici († 23 settembre 1463) datata 20 ottobre da Figline (ex *Feghinio*), s.a.; nell'indirizzo F. si presenta come «Marsilius Feghinensis». • KRISTELLER 1937: I XXVIII, II 79-80 (ed.); KRISTELLER 1956-1993: I 140; KRISTELLER 1964: 24; VITI 1984: 167-68, num. 129.3; KRISTELLER 1987: 70.

18. Firenze, BMar, C 287. • *Mercurius Trismegistus, Pimander*, traduzione latina del F. con correzioni autografe. • GENTILE 2001: 48-50, num. III, con ill. (ripr. di c. 33r); CAMPANELLI 2011: CXXXVI.

19. Firenze, BML, Ashb. 894. • *Commentarium in Convivium Platonis de amore*. Con interventi autografi. • MARCEL 1956: 42; KRISTELLER 1964: 26; GENTILE 1984: 64, num. 48 e tav. XV (ripr. di c. 1r); LAURENS 2002: CXVIII-CXIX.

20. Firenze, BML, Conv. Soppr. 544. • *Ps. Xenocrates, De morte*, traduzione latina di F.; *Epistola de divino furore*; *Commentarium in Convivium Platonis de amore*. Interventi autografi sull'epistola e sul *Commentarium*. • MARCEL 1956: 42; KRISTELLER 1964: 26; POMARO 1982: 298-99; GENTILE 1984: 62-63 num. 47 e tav. V/b (c. 13v); KRISTELLER 1987: 77; GENTILE in FICINO 1990: CV; LAURENS 2002: CXIX.

21. Firenze, BML, Plut. 51 11. • *Epistolarum familiarium liber I*. Copiato e sottoscritto da Sebastiano Salvini in data 22 febbraio 1476 (s.f., ergo 1477). Con saltuarie correzioni autografe (certe quelle alle cc. *119v* e *120v*). Appartenuto

a Lorenzo il Magnifico (come da nota in greco a c. 1r), poi passato a San Marco. • GENTILE 1984: 91, num. 69/iv; GENTILE in FICINO 1990: LXXXIX-XC.

22. Firenze, BML, Strozzi 98. • *Commentarium in Convivium Platonis de amore*. Con correzioni autografe e interventi di altre mani oltre a quella del copista principale. A c. 83v lettera autografa di Antonio Ivani al F. Appartenuto a Tommaso di Tommaso Benci (1506). • MARCEL 1956: 43; KRISTELLER 1964: 25-26; GENTILE 1981: 6-9 tavv. I-II (c. 1r, senza interventi autografi); GENTILE 1984: 60-61, num. 46; KRISTELLER 1987: 76; TANTURLI 1978: 261-63; GENTILE 1994c: 137-38, num. 48 e tav. V (c. 1r, senza interventi autografi); LAURENS 2002: CXX.

23. Firenze, BML, Strozzi 101. • *Epistolarum familiarium liber I*. Copiato da Sebastiano Salvini (l'ultima epistola da Luca Fabiani). Con correzioni autografe. • GENTILE 1984: 90-91, num. 69.III; KRISTELLER 1987: 76; GENTILE in FICINO 1990: CVII-CVIII.

24. Firenze, BNCF, II IX 2. • *Epistolarum familiarium liber I*. Copiato per massima parte da Sebastiano Salvini, con la collaborazione di un secondo copista. Al F. si devono la c. 124 (a c. 124r la nota, probabilmente del possessore del codice, Piero del Nero: «Hec epistola manu est scripta ipsius auctoris, quinque subsequentes etiam»), parte di c. 134v e numerose correzioni. • KRISTELLER 1937: I XXV; SICHERL 1962: 57; KRISTELLER 1964: 26; GENTILE 1984: 89-90, num. 69.II e tav. XXI (ripr. di c. 124r); KRISTELLER 1987: 78; GENTILE in FICINO 1990: I CVIII-CX.

25. Firenze, BNCF, Ginori Conti XXIX 133, c. 166r. • Lettera latina di Lorenzo de' Medici a Giovanni Antonio Campano (4 agosto 1471). • GENTILE 1984: 74-75, num. 57.II.

26. Firenze, BNCF, Inc. Magl. A 7 8, c. 2v. • Esemplare dell'*editio princeps* del *De Christiana religione* (Firenze, Niccolò di Lorenzo, 1476, ISTC if00148000) con lettera di dedica autografa in latino a Girolamo Rossi da Pistoia (datata 29 novembre 1478, = *Epistole*, v. 44); correzioni manoscritte di mano di Luca Fabiani, e almeno una da attribuirsi al F. (a c. 21v). • SICHERL 1962: 56-58; KRISTELLER: II 512; KRISTELLER 1964: 26; GENTILE 1984: 85-86, num. 66 e tav. XX (ripr. di c. 21v); GENTILE in FICINO 1990: CXVII. (tav. 8c)

27. Firenze, BNCF, Magl. VIII 1441. • *Epistolarum familiarium libri V et VI*. Quaderno di lavoro e archetipo di questi due libri della silloge. Copiato per la maggior parte da Luca Fabiani non senza la partecipazione del F., che ha trascritto di sua mano alcune lettere e corretto estesamente il testo, e di altri due copisti. • KRISTELLER 1937: I XXII; SICHERL 1962: 55; KRISTELLER: I 135; KRISTELLER 1964: 26; GENTILE 1980; GENTILE 1984: 99-101, num. 75 e tav. XXIV (ripr. di c. 8v); GENTILE 1987b: 339, 384-89 e tav. IX (ripr. di c. 2r, di mano di Luca Fabiani); KRISTELLER 1987: 78; GENTILE in FICINO 1990: CXIII-CXIV. (tav. 3)

28. Firenze, BNCF, Magl. XX 58. • *Disputatio contra iudicium astrologorum*. Quaderno di lavoro e *codex unicus* di questo trattato, rimasto incompiuto, al quale il F. lavorò tra il 1476 e il 1482 ca. Copiato da Luca Fabiani con interventi del F. – alla cui mano si devono alcune carte e moltissime correzioni – e in minima parte da una terza mano (cc. 68v-69v). *Notabilia* di Ficino Ficini alle cc. 9v-10r. • KRISTELLER 1937: I XXIII; KRISTELLER: I 138; KRISTELLER 1964: 26; SICHERL 1977b: 448 e tav. 2b (ripr. di c. 13v); GENTILE 1984: 97-99, num. 74 e tavv. XXII-XXIII (ripr. delle cc. 1r e 30r); GENTILE 1987b: 389-94 e tavv. XXII-XXIII (ripr. delle cc. 10v e 52r); KRISTELLER 1987: 80; GENTILE in FICINO 1990: CXV.

29. Firenze, BRic, 92. • Plato, *Symposium* (mutilo, fino a 223b7); seguono estratti dal *Fedro*, da Diogene Laerzio, dagli inni di Proclo e da quelli pseudo orfici ed altri estratti ancora, tutti relativi al tema dell'έρωτος; riassunti in latino dal *De pulchro* e dal *De amore* di Plotino. Tutto di mano del F., a cui il codice appartenne (all'interno del piatto posteriore: «Marsilii Ficini liber»). • SICHERL 1962: 53 e n. 31, 54, 60, num. 18; GENTILE 1984: 58-60, num. 43 e tav. XIV (ripr. di c. 1r); GENTILE 1987a: 69-70; KRISTELLER: V 605; BROCKMANN 1992: 21 e tav. 57 (ripr. di c. 1r), 214-19, 222-29; BERTI 1996: 142, 146-47, 152; MANOSCRITTI 1997: 57, num. 96 e tav. CXLI (ripr. di c. 100r); CARLINI 1999: 23, 34; BERTI 2001: 351; GENTILE-RIZZO 2004: 395-96; CARLINI 2006: 47, 59; GENTILE 2006: 169. (tav. 4b)

30. Firenze, BRic, 135. • Aristoteles, *Ethica ad Nicomachum* (traduzione latina di Leonardo Bruni). Estratti da Seneca, Boezio e dagli *Oeconomica* pseudo aristotelici. Copiato e annotato dal F., di cui porta a c. 166r lo stemma di famiglia e la nota di possesso: «Hic liber est Marsilii Magistri Ficini [ex Fecini] et ipse scripsit mense maii 1455°». A c. 139r il titolo con data: «Extracta ex epistolis Seneca moralis ad Lucilium mense aprilis 1456». Il ms. appartenne a Elena, figlia di Giovanni Cavalcanti, *amicus unicus* del F.; venne poi acquistato nel 1732 dal canonico Giulio Del Riccio. • DELLA TORRE 1902: 499-500, 833-41; KRISTELLER 1937: I LIV; KRISTELLER: I 186; GENTILE 1984: 14-15, num. 12 e tavv. III-IV; KRISTELLER 1987: 85; MANOSCRITTI 1997: 16-17, num. 3 e tav. XXXIX (ripr. di c. 166v); scheda di MICHAELANGIOLA MARCHIARO nel catalogo *Manus*.

31. Firenze, BRic, 146. • Mercurius Trismegistus, *Pimander*, traduzione latina di F. Seguono l'epistola *De divino furore* e altri opuscoli ficiiani (De virtutibus moralibus, De quatuor sectis philosophorum, De voluptate, l'epistola sull'arte della memoria indirizzata a Banco arithmetra, l'Epistola a Cherubino, Agnola, Daniello, Anselmo, Beatrice, Platone, ovvero l'epistola volgare ai fratelli). Chiude il codice un'anomia Quaestio utrum semen mulieris necessario concurrat ad generationem, sicut sperma viri. Con interventi autografi al *Pimander*. • GENTILE 1984: 39-40, num. 28; KRISTELLER 1987: 84. CAMPANELLI 2011: CXXXVIII-CXXXIX; scheda di FRANCESCA MAZZANTI nel catalogo *Manus*.

32. Firenze, BRic, 454. • Augustinus, *De animae immortalitate*, *De quantitate animae*; Lactantius, *De ira Dei*, *De opificio Dei*, *De phoenice*, *Versus de resurrectione Christi*, *Epitome*. Seguono degli estratti anepigrafi e adespoti dalla versione latina di Leonardo Bruni dell'*Oratio ad adolescentes* di san Basilio e un estratto ancora da Lattanzio (*Divinae institutiones*, vi 8 6-9). Integralmente di mano del F. • GENTILE 2001: 88-90, num. xxi, con ill. (ripr. di c. 86r); PIETRAGALLA 2001; BARTOLETTI 2011: 428-30, 437.

33. Firenze, BRic, 709. • Miscellaneo. Tra i testi principali: la parte finale dell'*Asclepius* ermetico; Apuleius, *De Platone*, *De mundo*; Seneca, *Dialogi* (vi, x, i, ii); Martinus Bracariensis, *Formula vitae honestae*; ps. Augustinus, *Dialectica*; Aeneas Gazaeus, *Theophrastus* (nella traduzione latina di Ambrogio Traversari). Scritto per massima parte dal F., a cui il codice apparteneva, come indicano la nota di possesso di c. 190r («*Yesus. Hic liber est Marsilius Fecini Florentini [Florentini sopra il rigo] et ab eo scriptus mense maii 1456*») e lo stemma di famiglia. Alla trascrizione collaborarono comunque altre due mani (alla prima si devono le cc. 26r-42v, alla seconda le cc. 43r-74r, con un intervento di F. a c. 59r). • KRISTELLER 1937: i LIV; KRISTELLER 1956-1993: i 164-65, num. 31a; SICHERL 1962: 55; KRISTELLER: i 198; KRISTELLER 1964: 28; GENTILE 1983: 49, 62 e n. 1, 73-77 e tavv. I-IV (ripr. delle cc. 2r, 12r, 128r, 190r, solo la prima non autografa); GENTILE 1984: 15-17, num. 13; KRISTELLER: v 606; MANOSCRITTI 1997: 38-39, num. 61 e tav. XL (ripr. di c. 1r); GENTILE 1997: 305-6, num. 77, con ill. (ripr. delle cc. 12v e 114r); GENTILE 2001: 95-98, num. xxv, con ill. (ripr. di c. 12r); LEONCINI 2001; BARTOLETTI 2011: 428-29, 437; CAMPANELLI 2011: XXVIII-XXXIII, XXXV-XXXVI, CCXLVIII.

34. Firenze, BRic, 966. • *De voluptate*, *De divino furore*, *De quatuor sectis philosophorum*, *De virtutibus moralibus*. Con correzioni autografe al *De voluptate*. Lo stemma, a c. 1r, è della famiglia del dedicatario dell'opuscolo, Antonio Canigiani. • GENTILE 1984: 22-23, num. 18 e tav. va (ripr. di c. 47r); KRISTELLER 1987: 86; GENTILE in FICINO 1990: CXXIII-CXXIV; scheda di FRANCESCA MAZZANTI nel catalogo *Manus*.

35. olim Firenze, Biblioteca Serlupi, senza segnatura. • Lettera in latino a Michele Mercati (1º aprile 1466). Si ignora l'attuale collocazione della lettera. • GENTILE 1984: 48, num. 36 e tav. XII; KRISTELLER 1987: 18-19, 88; KRISTELLER: v 626.

36. Forlì, BCo, Autografi Piancastelli 907. • Epistola latina d'argomento filosofico ad Antonio Morali da San Miniato (Antonio Serafico) datata «*Ex Florentia, die xiii<sup>a</sup> septembbris 1454*» (come recapito viene indicata Santa Maria Nuova: il padre Dietifeci lavorava all'omonimo ospedale e aveva una casa nella via omonima). Nell'indirizzo il nome del F. è nella forma «*Marsilius Feghinensis*». • KRISTELLER-PEROSA 1950; KRISTELLER 1956-1993: i 138-59, 165, num. 34; KRISTELLER: i 233; VITI 1984: 171-72, num. 135. (tav. 1)

37. Isola Bella, Archivio Borromeo, AD, Archivio Michelozzi, 1. • Lettera in latino a Lorenzo de' Medici (*Epistole*, III 61) di mano di Luca Fabiani, tranne la data («*28 Februarii 1476 [s.f., ergo 1477], Florentie*»), che è aggiunta autografa. • KRISTELLER 1987: 29-30, num. 10, 90; GENTILE in FICINO 1990: CXXX; KRISTELLER: VI 14.

38. Isola Bella, Archivio Borromeo, AD, Archivio Michelozzi, 4. • Lettera in volgare a Niccolò Michelozzi (s.d.). • KRISTELLER 1987: 23-24, num. 2, 90; KRISTELLER: VI 14.

39. Isola Bella, Archivio Borromeo, AD, Archivio Michelozzi, 5. • Lettera in volgare a Niccolò Michelozzi (16 gennaio 1472 [s.f., ergo 1473] nella nota di ricezione). • KRISTELLER 1987: 24, num. 3, 90; KRISTELLER: VI 14.

40. Isola Bella, Archivio Borromeo, AD, Archivio Michelozzi, 7. • Lettera in latino a Niccolò Michelozzi (*Epistole*, I 26) del 21 gennaio 1473 (s.f., ergo 1474). • KRISTELLER 1987: 24-25, num. 4, 90; GENTILE in FICINO 1990: CXXXI; KRISTELLER: VI 14.

41. Isola Bella, Archivio Borromeo, AD, Archivio Michelozzi, 8. • Lettera in latino a Niccolò Michelozzi (*Epistole*, I 66) datata 21 marzo 1473 (s.f., ergo 1474). • KRISTELLER 1987: 26, num. 4, 90; GENTILE in FICINO 1990: CXXXI; KRISTELLER: VI 14.

42. Isola Bella, Archivio Borromeo, AD, Archivio Michelozzi, 9. • Lettera in latino a Niccolò Michelozzi (*Epistole*,

*le, i 71) datata Firenze, 12 aprile 1474. • KRISTELLER 1987: 27-28, num. 7, 90; GENTILE in FICINO 1990: CXXXII; KRISTELLER: VI 14.*

43. Isola Bella, Archivio Borromeo, AD, Archivio Michelozzi, 11. • Lettera in latino a Niccolò Michelozzi (*Epi-stole, i 85*) datata Firenze, 23 settembre 1474. • KRISTELLER 1987: 28-29, num. 9, 90; GENTILE in FICINO 1990: CXXXII; KRISTELLER: VI 14.

44. Isola Bella, Archivio Borromeo, AD, Archivio Michelozzi, 12. • Lettera in latino a Niccolò Michelozzi (*Epi-stole, III 15*) datata Celle di Gaville («in agro Cellano»), 21 (o 27?) settembre 1476. • KRISTELLER 1987: 31-32, num. 11, 90; GENTILE in FICINO 1990: CXXXIII e III 15; KRISTELLER: VI 14.

45. Lille, Bibliothèque da la Ville, 856 (*olim* 985). • Volume composito, con lettera in volgare del F. senza indicazione del destinatario, incollata, a giudicare dalla ripr. fotografica, su c. 603r. • KRISTELLER 1937: I 182; KRISTELLER 1956-1993: I 585, num. 4a; KRISTELLER 1964: 28; KRISTELLER 1987: 91.

46. London, BL, Add. 11274. • Plato, *Phaedrus, Apologia, Crito, Phaedo, Epistulae* (tutti nella traduzione latina di Leonardo Bruni), *Timaeus* (traduzione latina di Calcidio); ps. Homerus, *Batrachomachia* (traduzione latina di Carlo Marsuppini). Alla c. 39 alcuni appunti in un greco ancora molto rozzo; sulle carte di guardia carmi boeziani estratti dalla *Philosophiae consolatio*. • BERTI 2012 (alle pp. 70-73 ripr. delle cc. 10r, 39r, 41r, 162v). (tav. 4a)

47. Milano, BAM, D 3 inf. • Traduzione latina di F. degli *opuscula* di (o attribuiti a) Speusippo, Alcinoo, Pitagora; seguono: *Commentarium in Convivium Platonis de amore*; Mercurius Trismegistus, *Pimander* (traduzione latina del F.); *De voluptate, De divino furore, De virtutibus moralibus*. Interventi autografi sul *Commentarium* (cc. 32r-89v). • MARCEL 1956: 43-44; KRISTELLER 1964: 28; GENTILE 1981: 20, n. 1; KRISTELLER 1987: 93; GENTILE in FICINO 1990: CXXXVIII-CXXXIX; LAURENS 2002: CXX; CAMPANELLI 2011: CXLI-CXLII.

48. Milano, BAM, F 19 sup. (329 M.-B.). • Estratti *de anima* dai dialoghi platonici, da Plotino (dai trattati *De essentia animae I-II, De animi immortalitate, De animae descensu in corpora*), dalla *Elementatio theologica* di Proclo. Interamente di mano del F. che aggiunge anche le postille greche e latine; tra queste ultime, tuttavia, alcune vanno attribuite a Luca Fabiani. • MARTINI-BASSI 1906: I 375-78; VOGEL-GARDTHAUSEN 1909: 453; KRISTELLER 1937: I LIV; HENRY 1941: 37-43; SICHERL 1962: 50-52, n. 22, 53-54, 61, num. 21; KRISTELLER: I 331; SICHERL 1977b: 445; GENTILE 1984: 59, num. 60; GENTILE 1987a: 69-70; KRISTELLER 1987: 93; JONKERS 1989: 58, 172-75; BROCKMANN 1992: 24; BLANK 1993: 4; BERTI 1996: 138, 146-47, 152; CARLINI 1999: 8, n. 22, 23-24, 36, n. 119; BERTI 2001: 351, 354, 358-64 e tavv. alle pp. 542-43 (ripr. delle cc. 32v e 106v); GENTILE-RIZZO 2004: 395; CARLINI 2006: 31 n. 22, 47, 61 n. 119; VANCAMP 2010: 93-99.

49. Milano, BAM, Inc. 305. • *De Christiana religione*. Esemplare dell'*editio princeps* (Firenze, Niccolò di Lorenzo, 1476 ca., ISTC if00148000) con correzioni autografe e di Luca Fabiani. Il volume appartenne al cardinale Domenico Grimani. • -

50. Milano, BAM, J 52 sup. • *Commentarium in Convivium Platonis de amore*. Con interventi autografi. • MARCEL 1956: 44; GENTILE 1981: 20 n. 1; LAURENS 2002: CXX.

51. Milano, BAM, S 14 sup. • Calcidius, *Super Timaeum commentarius* (mutilo in fine); Plato, *Gorgias* (traduzione latina di Leonardo Bruni); Augustinus, *De civitate Dei* (estratto: VIII 6); Apuleius, *De deo Socratis*; Cicero, *Topica*. Appartenuto al F. e da lui integralmente scritto (c. 172r: «Hic liber est Marsilius magistri Fecini et ipse Marsilius eum scripsit mense februario et martii anno 1454° [s.f., ergo 1455]», con sotto lo stemma di famiglia). • KRISTELLER: I 342; KRISTELLER 1987: 93-94; HANKINS 2000: 84-85, 92, num. 17, 110-11; MONFASANI 2002: 202; VENIER 2008: 232-36; VENIER 2011: 104-6, 370-74; BERTI 2012: 41-42.

52. \* New York, MorL, M 918. • *Commentarium in Convivium Platonis de amore*. Con interventi autografi. • DEVEREUX 1975: 175, 179; KRISTELLER 1987: 96, 128; LAURENS 2002: CXXII.

53. Oxford, BodL, Canon. lat. class. 156. • *Commentarium in Convivium Platonis de amore*. Con interventi autografi. Appartenuto a Bernardo Bembo, che a più riprese segnala l'autografia degli interventi ficiniani (per es. alle cc. 15v-16r: «Auctoris Ficini manus»). • KRISTELLER 1937: I XXXVI-XXVII; KRISTELLER 1956-1993: I 160-61, num. 12; MARCEL 1956: 43; GENTILE 1981: 20 n. 1; GIANNETTO 1985: 332-34; KRISTELLER 1987: 97; KRISTELLER: IV 249; LAURENS 2002: CXXII.

54. Paris, BnF, Gr. 1816. • Plotinus, *Enneades*; precedono: Albinus, *Prologus* (di mano del F. le cc. Ar-Br); Porphyrius,

*Vita Plotini.* Copiato da Giovanni Scutariota (ultimato il 16 agosto 1460), con note del F. latine e greche e di Luca Fabiani (solo latine). • OMONT 1887: 13 e tav. 32 (ripr. di c. 130v); LEFORT-COCHEZ 1932: tav. 99 (ripr. di c. 306v); HENRY 1941: 45-62; HENRY 1954; SICHERL 1962: 50, 52 n. 24, 54, 55, 61, num. 24; SICHERL 1977b: 443, 445-49 e tav. 2a (ripr. di c. 46v); SICHERL 1980: 555; KRISTELLER: III 214; GENTILE 1984: 32, num. 23; KRISTELLER 1987: 98; RGK 1981-1997: III 139, num. 363; REIS 1999: 198, 228-32; GENTILE 2002: 427-28; FÖRSTEL 2006; MURATORE 2009: I XVII, II 69, num. 115.

55. Paris, BnF, Nouv. Acq. Lat. 1633. • È un miscellaneo composito (secc. XV-XVII). Alle cc. 5r-7v comprende gli *Argumenta* del F. autografi ai seguenti dialoghi platonici: *Alcibiades II*, *Minos*, *Eutypho*, *Parmenides* e *Philebus*. Un tempo doveva essere unito al num. 57, di cui costituiva la seconda parte. Insieme riuniscono gli *Argumenta* ai primi dieci dialoghi platonici tradotti in latino dal F., che li dedicò a Cosimo il Vecchio. Il ms. probabilmente apparteneva in origine alla famiglia Morali di San Miniato. • KRISTELLER 1937: I XXXVIII; KRISTELLER 1956-1993: I 162, num. 18, III 101 e tav. IV (ripr. di c. 5r); SICHERL 1962: 56-57; KRISTELLER 1964: 30; KRISTELLER 1966: 48 e tav. 11c (ripr. di c. 5r); SICHERL 1977b: 444; KRISTELLER: III 290; KRISTELLER 1987: 99.

56. Paris, BnF, Suppl. Gr. 212. • Miscellaneo composito. La sezione ficiiniana (cc. 186r-211v) costituisce parte del ms. inviato in tipografia per l'ed. aldina del 1497 (ISTC ij00216000), e comprende le traduzioni ficiiniane degli opuscoli di (o attribuiti a) Alcino, Speusippo, Pitagora e Senocrate. Sono autografe le cc. 190r-193r, 195r-211v, mentre il resto risulta copiato da Ficino Ficini (186r-189v, 212r-214r), da Luca Fabiani (214v-220r) e da una terza mano (194). Interventi di mano di Aldo e del tipografo. Il ms. apparteneva a Johannes Reuchlin e successivamente al Beato Renano (1513). • KRISTELLER 1937: XXXVIII; KRISTELLER 1956-1993: I 162, num. 19; SICHERL 1962: 52, 55, 61, num. 25; SICHERL 1977a: 325-30, tav. VII.1 (ripr. di c. 203v); SICHERL 1977b: 443-44, 449-50; KRISTELLER 1964: 30; KRISTELLER 1966: 48; KRISTELLER: III 214-15; GENTILE 1984: 132, num. 191; KRISTELLER 1987: 98; GENTILE in FICINO 1990: CXLVI-CXLVII; CARLINI i.c.s.

57. Parma, BPal, Epistolario Palatino, Carteggio di Lucca, 5 suppl. I. • *Argumenta* del F. ai seguenti dialoghi platonici: *Hipparus*, *Amatores*, *Theages*, *Meno*, *Alcibiades I*. Un tempo era unito al num. 55 in uno stesso ms., di cui costituiva la prima parte e di cui condivide la probabile origine sanminiatese. • KRISTELLER 1956-1993: I 162, III 101-2 e tav. II (ripr. di c. 1r); KRISTELLER 1966: 48-49 e tav. 11a; SICHERL 1977b: 444; KRISTELLER 1987: 100.

58. Piacenza, Biblioteca Comunale «Passerini-Landi», Landi 50. • Plato, *Gorgia* (traduzione latina di Leonardo Bruni); Ocellus Lucanus (traduzione latina di F.); F., *De voluptate*, *De magnificentia*, *De quatuor sectis philosophorum*, lettere a Pellegrino degli Agli, Antonio Serafico (Antonio Morali), Francesco Patrizi, Michele Mercati, Pietro de' Pazzi, ancora al Serafico, ad anonimo. Di mano di Antonio Serafico, a cui il codice apparteneva e che fu amico di gioventù del F., tranne la lettera a Pellegrino degli Agli e la prima delle due al Serafico (cc. 109v-110v), che lo stesso F. trascrisse probabilmente alla fine degli anni '50. • GENTILE in FICINO 1990: CXLVII-CXLIX; ALBANESE 2010: 275; VENIER 2011: 127.

59. Roma, BAccL, Inc. 53 A 20. • *De Christiana religione*. Esemplare dell'*editio princeps* (Firenze, Niccolò di Lorenzo, 1476, ISTC if00148000), con correzioni manoscritte, alcune di mano del F. (per es. a c. [07r]), le altre di Luca Fabiani e, apparentemente, di un'altra mano ancora. • -

60. Roma, Biblioteca Vallicelliana, F 20. • Proclus, *De sacrificio et magia* (cc. 138r-140v) ed estratti da autori neoplatonici (Porfirio, Amelio, Numenio, Filone: cc. 141r-144r) della mano greca di F. Il ms. contiene inoltre: Iamblichus, *De mysteriis* (copiato da Giovanni Scutariota), Porphyrius, *De occasionibus* (nella traduzione latina di F.), *De abstinentia* (nella traduzione latina di F.), Psellus, *De daemonibus* (nella traduzione latina di F.). I margini del *De mysteriis*, oltre ad ospitare correzioni, raccolgono la parafrasi latina del F., scritta per lo più da Luca Fabiani, ma anche dal F. stesso, da Giovanni Pico della Mirandola e da un altro collaboratore. Allo stesso Fabiani si deve altresì la trascrizione di gran parte delle traduzioni latine, alla quale partecipò anche un altro copista. • BIDEZ 1928: 137-58; KRISTELLER 1937: I XLVII; SODANO 1955 (con ripr. alle pp. 33-34 delle cc. 1v e 4v); KRISTELLER 1956-1993: I 163, num. 25; SICHERL 1957: 22-37, num. 1, 182-83 e tav. I (ripr. di c. 60r); SICHERL 1962: 50, 53-55, 57, 60, num. 20; MERKELBACH-VAN THIEL 1965: xi e tav. 28; KRISTELLER: II 132-33; SICHERL 1977b: 446-50 e tavv. 3a-b (ripr. delle cc. 52r e 145r); SICHERL 1980: 555; GENTILE 1984: 17, num. 98; KRISTELLER 1987: 102-3; BROCKMANN 1992: 214; GENTILE 1994b: 142-45 e fig. 29, num. 51; RGK 1981-1997: III 165, num. 438; GENTILE 2002: 431; SAFREY-SEGONDS 2006. (tavv. 6-7)

61. \* Sevilla, Biblioteca Zayas, senza segnatura. • Lettera in latino ad Antonio Serafico (datata «18 di marzo» s.a.). Ne ho verificato l'autografia sui cataloghi dell'antiquario Bernard Breslauer, che avrebbe venduto la lettera a

Rodrigo de Zayas. Precedentemente la lettera pare fosse stata acquistata da un altro antiquario newyorchese, William Schab. • KRISTELLER 1956-1993: III 50; *Books, manuscripts* 1966: 10-11 (ripr. a p. 11); *Italy. Part I. Books* [s.a.]: 74, num. 90; KRISTELLER 1987: 19-20, 96; KRISTELLER: IV 634; KRISTELLER: V 353.

62. Torino, BNU, K VI 17 (Pas. Lat. 1173). • Traduzione latina di F. degli opuscoli di (o attribuiti a) Speusippo, Alcinoo, Pitagora. Gravemente danneggiato dall'incendio del 1904, presenta almeno una correzione autografa nella lettera di dedica (cc. 1r-4r) a Giovanni Cavalcanti (*Epistole*, I 51). • PASINI 1749: II 395; KRISTELLER 1937: I 11; KRISTELLER: II 182, 573; KRISTELLER 1987: 105; FICINO 1990: CLX e I 51.
63. Venezia, BNM, Lat. XIV 266 (4502), cc. 363v-368v. • Miscellaneo composito con 4 lettere originali del F. *de patientia* inviate a Bernardo Bembo (risp. *Epistole*, V 41, 33, 12, 40), scritte da Luca Fabiani con correzioni autografe. Ms. appartenuto a Marin Sanudo. • FICINO 1990: CLX-CLXI e V 41, 33, 12, 40.
64. Wien, ÖN, 2472. • *Commentarium in Convivium*. Con interventi autografi. • MARCEL 1956: 41; GENTILE 1981: 20, n. 1; LAURENS 2002: CXVIII.

## POSTILLATI

1. Città del Vaticano, BAV, Chig. R VIII 58. ↗ Proclus, *In Timaeum Platonis*. Sec. XII. Con segni di richiamo di mano del F. • GENTILE 2002: 430-31, n. 5; MEGNA 2003 (a cui si deve la scoperta dei segni ficiiniani), tav. XIII (ripr. di c. 184v). (tav. 5c)
2. Città del Vaticano, BAV, Pal. Gr. 63. ↗ Ms. composito (sec. XV-XVI); qui interessa la prima sezione (cc. 1r-91r): Proclus, *In Alcibiadem primum*; segni marginali e qualche correzione di mano di F; postille greche e latine di Giovanni Pico, a cui il codice appartenne (poi al cardinale Domenico Grimani). Il testo di Proclo è copiato da Demetrio Damilas (vd. HARLFINGER apud CANART 1977: 335). • GENTILE 2002: 430; MEGNA 2004 (a cui si deve la scoperta degli interventi ficiiniani): 322-62 e tav. xi (ripr. di c. 14r). (tav. 5d)
3. Firenze, BML, Conv. Soppr. 42. ↗ Plato, *Respublica*. Sec. XIII. Con varianti di mano del F. al testo di una singola carta (144), aggiunta, per supplire una lacuna, dal possessore del codice, Antonio Corbinelli (cfr. la *Nota introduttiva*). Il codice poi passò alla biblioteca della Badia fiorentina. • CARLINI 1999: 8, n. 22; VENDRUSCOLO 2000: 114-15; ROLLO 2004: 75, n. 3; CARLINI 2006: 31, n. 22; GENTILE 2007: 21.
4. Firenze, BML, Conv. Soppr. 54. ↗ Albinus, *Prologus*; Plato, *Euthyphro*, *Apologia*, *Crito*, *Phaedo*, *Cratylus*, *Theaetetus*, *Sophistes*, *Politicus*, *Parmenides*, *Philebus*, *Convivium*, *Phaedrus*, *Alcibiades I*, *Charmides*, *Alcibiades II* (acefalo), *Hipparchus*, *Amatores*, *Theages* (sino a 122e). Sec. XIII. Se è dubbia l'attribuzione della correzione a c. 11v, alcuni segni di attenzione, come le doppie linette coi due puntini (÷) delle cc. 30v e 233r, e le doppie lineette delle cc. 160r, 164v, 225r e 227v, e forse anche i semplici freghi delle cc. 161v e 164r andranno assegnati al F. (cfr. la *Nota introduttiva*). • CARLINI 1999: 21 e n. 64; REIS 1999: 193-99; MURPHY 2002: 131, 150-53; ROLLO 2004: 75, n. 3; CARLINI 2006: 45, 62; GENTILE 2007: 21.
5. Firenze, BML, Conv. Soppr. 180. ↗ Ps. Pythagoras, *Aurea verba*; ps. Timaeus Locrensis, *De anima mundi*; Plutarchus, *De procreatione animae in Timaeo*; Plato, *Timaeus*, *Alcibiades I*, *Alcibiades II*, *Hipparchus*, *Amatores*, *Theages*, *Charmides*, *Laches*, *Lysis*, *Euthydemus*, *Protagoras*, *Gorgias*, *Meno*, *Critias*, *Minos*, *Leges*, *Epinomis*, *Epistulae*; ps. Speusippus, *Definitiones*. Con correzioni di mano del F. e postille del Filelfo. Appartenuto ad Antonio Corbinelli (che ha copiato di suo pugno, supplendo una lacuna, la c. 151). • GENTILE 1987a: 81; JONKERS 1989: 51-52, 305-9; BLANK 1993: 11-15; BERTI 1996: 136; MARTINELLI TEMPESTA 1997: 155-57; CARLINI 1999: 20-21, 24-25; VENDRUSCOLO 2000: 115; BERTI 2001: 350-51; GENTILE 2002: 429-30; ROLLO 2004: 75, n. 3 e tav. XXVII (ripr. di c. 151v, senza note ficiiniane); CARLINI 2006: 44-48; VANCAMP 2010: 93-99.
6. Firenze, BML, Pandette, Cass. I. ↗ Iustiniani *Digesta seu Pandecta*. A c. 442r la nota: «Ego Marsilius Ficinus interfui dum hoc reperiretur idque manu propria scripsi die 9<sup>a</sup> Aprilis 1486, Petro Berardi de Berardis sedente Vexelliphero Iustitiae. Quapropter perspicuum iudicamus hoc volumen proprie fuisse ab ipso Iustiniano compositum neque solum transcriptum». Cfr. la scheda su *Cristoforo Landino* in questo vol. (pp. 221-36). • BANDINI 1748-1751: II 151-52; CORSI 1847: 213; KRISTELLER 1937: II 203; KRISTELLER: I 72; KRISTELLER 1964: 24-25 e tav. III; SPAGNESI 1983: 8, 67; VITI 1984: 184-85, num. 54; KRISTELLER: V 558; BALDI 2010: 129.
7. Firenze, BML, Plut. 28 20. ↗ Porphyrius, *Introductio in Tetrabiblum Ptolemaei*; Ptolemaeus, *Quadrivariatum*; ps.

Ptolemaeus, *Centiloquium*, con un commento adespota; un commento al *Quadripartitum* e degli *Apotelesmatica* anch'essi adespoti; Proclus, *In Timaeum Platonis* (breve *excerptum*). Sec. XIV. Con segni di richiamo di mano del F. (↑ e ↓) nei margini dell'*Introductio* di Porfirio (per es. alle cc. 3, 4r, 6v), del *Quadripartitum* e del commento a quest'ultimo; interventi in margine anche di mano di Giovanni Pico della Mirandola. Appartenuto alla biblioteca medicea privata, fu trovato dopo la morte del Pico tra i suoi libri. • GENTILE 1994b: 97-98, num. 29.

8. Firenze, BML, Plut. 71 33. ↗ Proclus, *Elementatio physica*; *Corpus Hermeticum*; Alcinous, *Epitome*. Seguono altri testi. Sec. XV. Venduto dal F. a Poliziano (c. 208v: «Angeli Politiani liber, emptus aureis duobus a Marsilio Fecino»; cfr. in questo vol. la scheda su *Angelo Poliziano*, pp. 295-329 → P 43). Con alcuni segni di richiamo di mano del F. in margine al testo ermetico (sicuramente suoi quelli alle cc. 125v, 143v-144r). Per quanto riguarda la provenienza del codice, è importante la segnalazione di una nota di Gregorio ieromonaco, allievo di Giorgio Gemisto Pletone, a c. 187r (cfr. SPERANZI i.c.s.). • BANDINI 1770: 20-23; KRISTELLER 1937: I LIII; MARCEL 1958: 255; SICHERL 1962: 50, 52, n. 23, 59, num. 3; SICHERL 1980: 556; GENTILE 1984: 37-38 e tav. x, num. 27; KRISTELLER 1987: 73; GENTILE 2001: 41-43, num. 1, con ill. (ripr. di c. 125v); GENTILE 2002: 430; CAMPANELLI 2011: XXIII n. 1.
9. Firenze, BML, Plut. 80 9. ↗ Proclus, *In Platonis Rempublicam*, i-vi e vii (mutilo). Sec. IX-X. Con segni di richiamo di mano del F. (↑ e ↓) alle cc. 15, 20r, 23r, 64; probabilmente di sua mano anche i segni (÷) alle cc. 21v e 22v. Una correzione di Giano Lascari a c. 3r. • SICHERL 1962: 50, 52, num. 23-24, 53, 59, num. 4; SICHERL 1980: 556; GENTILE 1984: 151-52, num. 117 e tav. xxxiv (ripr. di c. 15r); GENTILE 1994d: 138-39 e tav. 91 a p. 200 (ripr. di c. 64r), num. 9; GENTILE 2002: 430; SPERANZI 2008: 218 n. 62, 229 n. 93; BALDI 2011: 101-3 e tav. 12 (ripr. di c. 14r, priva di segni di F.), num. 11.
10. Firenze, BML, Plut. 80 15. ↗ Porphyrius, *De abstinentia, Sententiae*. Sec. XV. Copiato da Giovanni Scutariota. Segni di richiamo (! e i) di mano del F. al *De abstinentia* (a partire da 3, 14, 2; → P 29). • GENTILE 1984: 122-23, num. 95; KRISTELLER 1987: 73; GENTILE 2002: 430; GENTILE 2007: 23. (tav. 5e)
11. Firenze, BML, Plut. 85 9. ↗ Ps. Pythagoras, *Aurea verba*; Alcinous, *Didascalicus*; Theo Smyrnaeus, *Expositio rerum mathematicarum ad legendum Platonem utilium*; Diogenes Laertius, *Vita Platonis*; Albinus, *Prologus*; ps. Timaeus Locrensis, *De anima mundi*; Plutarchus, *De animae procreatione in Timaeo*; Plato, *Dialogi*; Aelius Aristides, *Orationes*, XLVII, XLVI, XLV; Libanius, *Declamationes*, v; Xenophon, *Oeconomicus*, *Symposium*. Sec. XIV, copiato da tre mani diverse. È il celebre codice con tutto Platone affidato da Cosimo de' Medici a F., che ha corretto il testo platonico in più luoghi. Sull'attribuzione al Bessarione di alcune postille (proposta da BLANK 1993: 7) sussistono oggi forti dubbi (vd. SPERANZI 2011: 215). • MARCEL 1958: 254 n. 2; SICHERL 1962: 50-54 e n. 20, 59, num. 7; GENTILE 1984: 28-31, num. 22 e tav. VII (ripr. di c. 99r); KRISTELLER 1987: 74; JONKERS 1989: 55, 305-9; BROCKMANN 1992: 20 e tav. 58 (ripr. di c. 99r), 225-26; BLANK 1993: 1-9; BERTI 1996: 134-35, 148 e tav. II (ripr. di c. 113v); MARTINELLI TEMPESTA 1997: 115-17 e n. 368, 155-57; CARLINI 1999: 5-20; MEGNA 1999: 87-92; MENCHELLI 2000: 142-46, 154-65, 203-7 e tavo. I-X (ess. delle mani dei copisti greci); VENDRUSCOLO 2000: 115-15; BERTI 2001: 352-53, 355-58 e tav. a p. 541 (ripr. di c. 50v); GENTILE 2002: 429-30; CARLINI 2006: 27-49; VANCAMP 2010: 93-99; SPERANZI 2011: 214-16 e tav. XXXIX (ripr. di c. 195r, senza note ficiiane), num. 34.
12. Firenze, BML, Plut. 85 11. ↗ Sextus Empiricus, *Pyrrhoniae hypotyposes, Adversus mathematicos*. Il ms. è sottoscritto da un Tommaso Prodromita in data 13 settembre 1465 (c. 345v). Il titolo a c. 1v sembrerebbe di mano del F. (*Sextus Pyrronius de secta sceptica*). I freghi verticali con doppi puntini (↑ e !) di c. 133r sono forse da attribuirsi alla sua mano (vd. *Nota introduttiva*). Interventi di mano di Giovanni Pico della Mirandola e del Poliziano (vd. in questo vol. la scheda *Angelo Poliziano*, pp. 295-329, → P 60). Appartenuto a Giorgio Antonio Vespucci. • CAO 1994: 239-40, num. 86.
13. Firenze, BML, Plut. 86 29. ↗ Iamblichus, *De Pythagorica secta, Protrepticus, De communi mathematica scientia, In Nicomachi arithmeticam introductionem*. Sec. XV. Con segni di richiamo in margine – i freghi verticali con doppi puntini (per es. a c. 136r) e le due lineette con puntini (c. 175r) – probabilmente da attribuirsi al F. (vd. *Nota introduttiva*). Appartenuto alla biblioteca di San Marco (vd. PETITMENGIN-CICCOLINI 2005: 288, num. 266). • GENTILE 1984: 32-34, num. 24; KRISTELLER 1987: 75; GENTILE 1990: 86; GENTILE 2007: 22 e n. 25.
14. Firenze, BML, Plut. 87 3. ↗ Aristoteles, *De generatione animalium* (frammento); Porphyrius, *Vita Plotini*; Plotinus, *Enneades*. Secc. XIII e XIV. Postille e correzioni, in greco e in latino (alcune con la traduzione latina di termini greci, poi erase), di mano del F. Una correzione a c. 84r, che gli è stata attribuita – probabilmente più sulla base dell'inchiostro (lo stesso di altre postille ficiiane) che non della scrittura in sé –, indurrebbe a ipotizzare l'impiego del codice da parte del F. già prima del 1460 (cfr. FÖRSTEL 2006: 77). Appartenuto a Niccolò

Niccoli e poi alla biblioteca di San Marco. A c. 111r una nota di Lucas Holstenius: «Plotini opera. Hoc exemplari usus est Marsilius Ficinus, ut ex eius correctionibus notisque marginalibus appareret». • BANDINI 1770: 383; KIRCHOFF in PLOTINUS 1847: xxii; MÜLLER 1879: 101-6; VOGEL-GARDTHAUSEN 1909: 453; KRISTELLER 1937: I lxxii; HENRY 1941: 16-32; HENRY 1954; MARCEL 1958: 253; SICHERL 1962: 50, 52, n. 22, 54-55, 59, num. 8; SICHERL 1980: 555; GENTILE 1984: 31-32, num. 23 e tav. viii; KRISTELLER 1987: 75; FÖRSTEL 2006: 70-78.

15. Firenze, BML, Plut. 87 25. ↗ Themistius, *In Aristotelis de anima*. Sec. XIII. Con segni di richiamo in margine del F. (↑ e ↓) alle cc. 135r, 137v, 148r, 150r, 152r, 161r, 165r, 244r. Appartenuto alla biblioteca di San Marco (vd. PETITMENGIN-CICCOLINI 2005: 287, num. 262). Segnalazione di David Speranzi. • –
16. Firenze, BML, San Marco 609. ↗ Origenes, *De principiis* (traduzione latina di Rufino). Sec. XV in. Postille e segni di richiamo di mano di F. • GENTILE 1997: 357-58, num. 97, con ill. (ripr. delle cc. 85v-86r); GENTILE 2000: 102-4, 108-10.
17. Firenze, BML, San Marco 617. ↗ Eusebius Caesariensis, *Historia ecclesiastica* (traduzione latina di Rufino); Hieronymus, *De viris illustribus*; Gennadius Massiliensis, *De viris illustribus*. Sec. XI. Postille e segni di richiamo di mano di Niccolò Niccoli, a cui il codice appartenne, e del F. • GENTILE 1997: 356-57, num. 96, con ill. (ripr. delle cc. 1r, 33v-34r, 97r); GENTILE 2000: 105, 111-12.
18. Firenze, BRic, 24. ↗ Proclus, *In Timaeum Platonis* (mutilo; libri I-II e III fino a 191E). Copiato da Caritonimo Ermonimo (vd. HARLFINGER 1976: 350) tra il 1462 e il 1467 (segnalazione di David Speranzi). Con postille greche e latine di mano del F. • SICHERL 1962: 51, 52, n. 24, 60, num. 11; KRISTELLER 1964: 27; HARLFINGER 1976: 350; SICHERL 1980: 556; GENTILE 1984: 109-10, num. 85 e tav. xxvii.a (ripr. di c. 83v); KRISTELLER 1987: 82; KRISTELLER: v 602; GENTILE 2001: 98-99, num. xxvi, con ill. (ripr. di c. 143v); MEGNA 2003: 97-98. Scheda di DAVID SPERANZI nel catalogo *Manus.* (tav. 5a)
19. Firenze, BRic, 37. ↗ Olympiodorus, *In Phaedonem Platonis*; Damascius, *In Phaedonem et Philebum Platonis*. Sec. XV. Copiato da Cosma Trapezunzio (vd. HARLFINGER 1976: 350). Postille greche e latine di F. (alcune latine di mano di Luca Fabiani). • SAFFREY 1959: 1963; SICHERL 1962: 50, 60, num. 12; KRISTELLER: I 177; WESTERINK 1968; HARLFINGER 1976: 350; SICHERL 1977b: 447-48 e tav. 4a (ripr. di c. 74v); SICHERL 1980: 557; GENTILE 1984: 110-11 e tav. xxvii.b (ripr. di c. 101r), num. 86; KRISTELLER 1987: 82-83; KRISTELLER: v 604. (tav. 5b)
20. Firenze, BRic, 65. ↗ Plato, *Epistulae* (da 310c); ps. Speusippus, *Definitiones*; ps. Timaeus Locrensis, *De anima mundi*; Plato, *Timaeus*, *Phaedrus*, *Euthyphro*, *Apologia*, *Crito*, *Cratylus*, *Theaetetus*, *Sophista*. Copiato da Demetrio Scarano, verosimilmente a Firenze prima del 1426, anno della sua morte. Sono state attribuite al F. da Sicherl e Blank una serie di correzioni al testo platonico (non sempre le stesse); due tra queste, relative all'*Apologia*, si possono effettivamente assegnare alla mano del F. (alle cc. 165r e 169v; cfr. la *Nota introduttiva*). • SICHERL 1962: 50, 60, num. 14; KRISTELLER 1964: 27; GENTILE 1987a: 69; KRISTELLER 1987: 83; KRISTELLER: v 602; BLANK 1993: 9-15; BERTI 1996: 138-42, 167; MARTINELLI TEMPESTA 1997: 157-58, n. 69; REIS 1999: 192-93; PETITMENGIN-CICCOLINI 2005: 289-90, num. 278; BARTOLETTI 2011: 433; scheda di DAVID SPERANZI nel catalogo *Manus.* (tav. 5f)
21. Firenze, BRic, 70. ↗ Proclus, *Theologia Platonica*, *Elementatio theologica*, *Elementatio physica*; Ocellus Lucanus, *De natura universi*. Copiato da Matteo Camariota († 1490). Nelle cc. 1r-4v appunti latini di F. relativi a Proclo; sue note greche e latine ai testi greci. • KLIBANSKY 1948: 9; SAFFREY 1959; SAFFREY 1960; SICHERL 1962: 50, 52 n. 24, 54, 60, num. 15; KRISTELLER: I 184; SAFFREY-WESTERINK 1968: CXXXII-CXXXIII; SICHERL 1980: 557; GENTILE 1984: 35-37 e tav. ix (ripr. di c. 11v), num. 26; KRISTELLER: v 605; GENTILE 2001: 76-80, num. xvi, con ill. (ripr. delle cc. 11v e 4v); BARTOLETTI 2011: 425 n. 7, 428-29, 435.
22. Firenze, BRic, 76. ↗ Georgius Gemistus Plethon, *De differentiis*, *Contra Scholarii pro Aristotele obiectiones*, *De virtutibus*, *De fato*, le monodie per Cleope e per Ipomene; un opuscolo di Giovanni Pediasimo sulle fatiche di Ercole, un trattato di fisiognomica anonimo, i frammenti di Attico tratti dalla *Praeparatio evangelica* di Eusebio; Julianus Imperator, *In regem Solem*; Synesius, *De somniis* (traduzione latina del F.); Demetrius Cydones, *De immortalitate animae*; Synesius, *De somniis* (in greco). Postille e correzioni greche e latine di mano di F. e (solo latine) dei suoi collaboratori (in particolare di Luca Fabiani). Sec. XV. Hanno trascritto i testi greci Giovanni Scutariota, il cosiddetto *Anonymous k-b* e Antonio Ateniese (vd. HARLFINGER 1976: 350). Appartenuto al F. e poi a suo nipote Ficino Ficini (c. 187v: «Hic liber est Ficini Ficinii et Athlantis sui cumpatris»). Passò poi nella biblioteca del cardinale Niccolò Ridolfi. • VITELLI 1894: 523-25; BIDEZ 1929: 69; KRISTELLER 1937: I XVII, LIV; HENRY 1941: 62 e n. 1; KRISTELLER 1956-1993: I 158, num. 2; GARIN 1958: 190-214; SAFFREY 1959: 162; KRISTELLER 1980: 555; GENTILE 1984: 31-32, num. 23; BARTOLETTI 2011: 433; scheda di DAVID SPERANZI nel catalogo *Manus.* (tav. 5b)

LER: 1184; SICHERL 1977a: 332; SICHERL 1977b: 447-49 e tav. 4b (ripr. di c. 117r); SICHERL 1980: 557; GENTILE 1984: 55-57, num. 43 e tav. XIII.a-b (ripr. delle cc. 27v e 98v); KRISTELLER 1987: 83-84; GENTILE 1987b: 359, 381, 383; KRISTELLER: v 605; GENTILE 1994b: 145-47, num. 52; CALCIOLARI 1996; GENTILE 2001: 90-91, num. XXII con ill. (ripr. di c. 27v); MURATORE 2009: II 17-18, num. 23; SPERANZI 2010b: 183-87.

23. Firenze, BRic, 85.  Paulus Apostolus, *Epistulae* (in greco); *Argumenta in Epistulas* (in latino); F., *Oratio ex theologia*; Boethius, *Philosophiae consolatio (excerptum)*. Sec. XV. Le *Epistulae* sono di mano di Giovanni Scutariota (vd. HARLFINGER 1976: 351). Con correzioni e postille del F.; a c. 171r la sua nota di possesso: «Marsili Ficini Florentini». • VITELLI 1894: 529; VOGEL-GARDTHAUSEN 1909: 453, n. 3; KRISTELLER 1937: I XVII, LIV; KRISTELLER 1956-1993: I 158, num. 2a; SICHERL 1962: 50, 52 n. 22, 60, num. 17; KRISTELLER: I 184; KRISTELLER 1964: 27; GENTILE 1984: 80-81, num. 62; KRISTELLER 1987: 85; KRISTELLER: v 605; BARTOLETTI 2011: 428-29, 435.

24. Firenze, BRic, 426.  *Novum Testamentum* (latino). Sec. XIII ex. Precedono (cc. 1v-3r) e seguono (cc. 210r-211r) estratti da vari autori di mano di F. (dalla *Lettera di Aristea* nella traduzione latina di Mattia Palmieri, da Giuseppe Flavio, Svetonio, Agostino, Girolamo e Porfirio). Anche nei margini segni di richiamo e postille di F.; nelle prime cc. alcune correzioni e note di mano di Ficino Ficini. A c. 211r la nota di possesso del F. («Hic liber est Marsili Ficini») e il suo stemma. • KRISTELLER 1987: 85; GENTILE 1984: 79-80, num. 61 e tav. XVIIa-b; KRISTELLER: v 602; BARTOLETTI 2011: 428-29, 436; scheda di FRANCESCA MAZZANTI nel catalogo *Manus*.

25. Firenze, BRic, 524.  Aristoteles, *Physica*, *Meteora*, *De coelo et mundo*, *De anima*, *Parva naturalia*, *De plantis*, *De generatione et corruptione* (traduzioni latine medioevali). Sec. XIV. Con nota di possesso autografa del F. (a c. 1v [= 84 bisr]): «Hic liber est Marsili Ficini cum olim fuisse Francisci amici sui vita iam functi» (nulla sappiamo di questo Francesco). • KRISTELLER 1937: I 193; SICHERL 1962: 54 n. 36; KRISTELLER 1964: 27; GENTILE 1984: 2-3, num. 2; KRISTELLER 1987: 85; BARTOLETTI 2011: 428-29, 433.

26. Firenze, BRic, 581.  Macrobius, *Commentarius in Somnium Scipionis*. Sec. XIV. Con annotazioni del F., alla cui mano si deve anche una breve esposizione sull'atomismo (c. 1r) e la nota di possesso a c. 1v (= vii): «Hic liber est Marsili Ficini [ex Fecini]». • ALBERTI 1970; GENTILE 1983: 40 n. 1; GENTILE 1984: 3-4, num. 3 e tav. IIa (ripr. di c. 62r); KRISTELLER: v 605-6; GENTILE 2001: 92-93, num. XXIII, con ill. (ripr. di c. 62r); BARTOLETTI 2011: 428-29, 434.

27. Firenze, BRic, 641.  Boethius, *Philosophiae consolatio*. Sec. XIV. Con un paio di correzioni (cc. 57v e 61r) e alcuni segni di richiamo di mano del F., a cui il codice probabilmente appartiene (una nota coeva a c. 4v allude alla casa fiorentina del F. in via Sant'Egidio: «Marsilio Ficini in Firenze nel quartiere di Santa Croce accasa nella via di Santa Maria Nuova nel gonfalone del Chiave»). • GENTILE 1984: 4-5, num. 4 e tav. IIb (ripr. di c. 57v); KRISTELLER 1987: 85; KRISTELLER: v 602-3; BARTOLETTI 2011: 425 n. 7, 428-29, 436.

28. Firenze, BRic, 902.  Aristoteles, *De anima*, col commento di Averroè; Tommaso d'Aquino, *De ente et essentia*. Sec. XIV. Con note del F. a cui il codice appartiene (a c. 1r [= c. 11r] stemma del F. e le note autografe: «Hic liber est mei Marsili magistri Fecini Feghinensis» e «Marsili Feghinensis»; in entrambi i casi *Feghinensis* è stato successivamente eraso). • GENTILE 1984: 1-2, num. 1 e tav. I (ripr. di c. 1r); KRISTELLER 1987: 86; KRISTELLER: v 603; BARTOLETTI 2011: 428, 436; scheda di DILETTA NARDI sul catalogo *Manus*.

29. München, BSt, Gr. 461.  Themistius, *Orationes*, XXI e XX; Iulianus Imperator, *In regem Solem, Misopogon*; Priscianus Lydus, *Metaphrasis in Theophrasti de sensu*, *Metaphrasis in Theophrasti de phantasia* (con il breve commento di Nicoforo Gregora); Synesius, *De insomniis*; Porphyrius, *De abstinentia*. Sec. XV (non dopo il 1487-1489, anni a cui sono datate le traduzioni per le quali il F. utilizzò questo codice). Le cc. 1r-77r sono copiate da Giovanni Scutariota nel suo cosiddetto *Alterstil* (HARLFINGER 1974: num. 76), che non potrà però essere ritenuto posteriore alle traduzioni del F. Con correzioni di mano del F. a Prisciano di Lidia e segni di richiamo in margine a Porfirio (da c. 124v; → P 10). Anche una correzione di Poliziano a Prisciano di Lidia (vd. in questo volume Angelo Poliziano alle pp. 295-329 → P 80). • SICHERL 1962: 52, 54, 61, num. 22; KRISTELLER 1964: 29; HARLFINGER 1974: num. 76; GENTILE 1984: 122-25, num. 95-96; KRISTELLER 1987; GENTILE 2002: 430. Ripr. digitale sul sito della Bayerische Staatsbibliothek.

30. Oxford, BodL, Laudiano Gr. 18.  Proclus, *Theologia Platonica, Elementatio theologica*. Copiato da Stiliano Cumino nel 1358. Appartenuto a Giovanni Pico della Mirandola, come risulta dalla nota di possesso autografa (c. 288v: «Hic liber est Iohannis Pici de la Mirandula»), con segni di richiamo in margine di sua mano e di mano del F. (↑ e ↓). • SAFFREY-WESTERINK 1968: CXI-CXVI; GENTILE 2002: 430; MEGNA 2004: 327.

31. Paris, BnF, Gr. 1256. **L** Nicolaus Methonensis, *Expositio Institutionis theologicae Proli*. Sec. XIV. Postille latine del F. nelle prime carte. • SICHERL 1962: 52, 61, num. 23; KRISTELLER 1964: 30; KRISTELLER: III 213; SICHERL 1986: 226-28 e tav. 2 (ripr. di c. 5r); KRISTELLER 1987: 98; MONFASANI 2002: 200-2.

## BIBLIOGRAFIA

ALBANESE 2010 = Gabriella A., *Tradizione e ricezione del Dante bucolico nell'Umanesimo: nuove acquisizioni sui manoscritti della Correspondenza poetica con Giovanni del Virgilio*, in «Nuova rivista di letteratura italiana», XIII, 1-2 pp. 237-326.

ALBERTI 1970 = Giovan Battista A., *Marsilio Ficino e il codice Riccardiano 581*, in «Rinascimento», s. II, X, pp. 187-93.

ARISTOTELES GRAECUS 1976 = *Aristoteles Graecus. Die griechischen Manuskripte des Aristoteles*, vol. I. *Alexandrien-London*, untersucht und beschrieben von Paul Moraux et alii, Berlin-New York, de Gruyter.

BALDI 2010 = Davide B., *Il "Codex Florentinus" del Digesto e il Fondo Pandette' della Biblioteca Laurenziana (con un'appendice di documenti inediti)*, in «Segno e testo», VIII, pp. 99-186.

BALDI 2011 = Idalgo B., *[Scheda sul ms. Firenze, BML, Plut. 80 g]*, in *Voci dell'Oriente. Miniature e testi classici da Bisanzio alla Biblioteca Medicea Laurenziana* [Catalogo della Mostra, Firenze 2011], a cura di Massimo Bernabò, Firenze, Polistampa, pp. 101-3.

BANDINI 1748-1751 = *Specimen literaturae Florentinae saec. XV* [...] Omnia ex Codd. Laurentianis [...] eruit, digessit notisque locupletavit Angelus Maria B., Florentiae, sumptibus Iosephi Rigacii, 2 voll.

BANDINI 1770 = Angelus Maria B., *Catalogus codicum Graecorum Bibliothecae Laurentianae* [...], Florentiae, Typis Regis, vol. III.

BARTOLETTI 2011 = Guglielmo B., *Ancora sulle provenienze ricardiane: il caso del libraio Anton Maria Piazzini (ovverosia della famiglia Macigni)*, in «Medioevo e Rinascimento», XXV, n.s. XXIII, pp. 421-39.

BERTI 1996 = Ernesto B., *Osservazioni filologiche alla versione del Filebo di Marsilio Ficino*, in *Il Filebo' di Platone e la sua fortuna*. Atti del Convegno di Napoli, 4-6 novembre 1993, a cura di Paolo Cosenza, Napoli, D'Auria, pp. 93-167.

BERTI 2001 = Id., *Marsilio Ficino e il testo greco del Fedone' di Platone*, in *Les traducteurs au travail: leurs manuscrits et leurs méthodes*. Actes du Colloque international organisé par le «Ettore Majorana Centre for Scientific Culture», Erice, 30 septembre-6 octobre 1999, éditées par Jacqueline Hamesse, Turnhout, Brepols, pp. 349-425 (altra edizione: *Translators at Work. Their Methods and Manuscripts*. Proceedings of a Conference Held at Erice, Sicily, 30 September-6 October 1999, Louvain-la-Neuve, F.I.D.E.M., 2002).

BERTI 2012 = Id., *Un codice autografo di Marsilio Ficino ancora sconosciuto: il Lond. Add. 11274*, in *Per Roberto Gusmani. Linguaggi, culture, letterature. Studi in ricordo*, a cura di Giampaolo Borghello, Udine, FORUM, vol. I pp. 41-73.

BIDEZ 1928 = Joseph B., *Catalogue des manuscrits alchimiques grecs*, vol. VI. Michael Psellus, 'Epître sur la Chrysopée', *Opuscules et extraits sur l'alchimie* [...], par Joseph B., Bruxelles, Lamertin.

BIDEZ 1929 = Id., *La tradition manuscrite et les éditions des Discours de l'Empereur Julien*, Gand-Paris, Van Rysselberghe & Rombaut-Champion.

BLANK 1993 = David L. B., *Anmerkungen zu Marsilio Ficinos Platonhandschriften*, in *Symbolae Berolinenses. Für Dieter Harlfinger*, herausgegeben von Friederike Berger, Christian Brockmann et alii, Amsterdam, A.M. Hakkert, pp. 1-22.

BOOKS, MANUSCRIPTS 1966 = *Books, Manuscripts, Autograph Letters, Bindings from the Ninth to the Present Century. Catalogue One Hundred*, London, Martin Breslauer.

BROCKMANN 1992 = Christian B., *Die handschriftliche Überlieferung von Platons Symposium*, Wiesbaden, Reichert.

CALCIOLARI 1996 = Alberto C., *Pico tra le postille di Ficino a Giuliano l'Apostata. Ricerche sul Commento al Salmo VIII del Mirandolano*, in «Studi e problemi di critica testuale», LIII, pp. 39-73.

CAMPANELLI 2011 = Maurizio C., *Introduzione*, in *Mercurii Trimegisti Pimander sive De potestate et sapientia Dei*, a cura di M. C., Torino, Aragno, pp. xxiii-ccl.

CANART 1977 = Paul C., *Démétrius Damilas, "alias" le "librarius Florentinus"*, in «Rivista di studi bizantini e neoellenici», n.s., XIV-XVI, pp. 281-347 (poi in Id., *Études de paléographie et de codicologie*, reproduites avec la collaboration de Maria Luisa Agati et Marco D'Agostino, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 2008, vol. I pp. 451-522).

CAO 1994 = Gian Mario C., *L'eredità pichiana: Gianfrancesco Pico tra Sesto Empirico e Savonarola*, in *Pico, Poliziano 1994: 231-45*.

CARLINI 1999 = Antonio C., *Marsilio Ficino e il testo di Platone*, in «Rinascimento», s. II, XXXIX, pp. 3-36.

CARLINI 2006 = Id., *Marsilio Ficino e il testo di Platone*, in *Marsilio Ficino. Fonti 2006: 25-64*.

CARLINI I.C.S. = Id., *Gli «Aurea verba» pitagorici e le 'Definizioni' di Speusippo: note sulla fonte greca e sulle diverse redazioni della versione ficiiniana*, in *Il ritorno dei Classici nell'Umanesimo. Studi in memoria di Gianvito Resta*, a cura di Gabriella Albanese, Claudio Ciociola et alii, Firenze, SISMEL-Edizioni del Galluzzo.

CORSI 1847 = *Marsilius Ficini Vita*, auctore Ioanne Corsio, quam primum in lucem edidit Pisis anno 1771 Ang. Mar. Bandinius, in *Philippi Villani Liber de civitatis Florentiae famosis civibus* [...], cura et studio Gustavi Camilli Galletti, Florentiae, Joannes Mazzoni excudebat, pp. 183-214.

DELLA TORRE 1902 = Arnaldo Della T., *Storia dell'Accademia Platonica di Firenze*, Firenze, G. Carnesecchi e Figli (rist. an., Torino, Bottega d'Erasmo, 1968).

DEL PIAZZO 1956 = *Protocolli del carteggio di Lorenzo il Magnifico per gli anni 1473-74, 1477-92*, a cura di Marcello Del P., Firenze, Olschki.

DE MARINIS-PEROSA 1970 = Tammaro De M.-Alessandro P., *Nuovi documenti per la storia del Rinascimento*, Firenze, Olschki.

DEVEREUX 1975 = James A. D., *The Textual History of Ficino's 'De Amore'*, in «Renaissance Quarterly», XXVIII, pp. 173-82.

ELEUTERI-CANART 1991 = Paolo E.-Paul C., *Scrittura greca nell'Umanesimo italiano*, Milano, Il Polifilo.

FICINO 1576 = Marsilii Ficini [...] *Opera et quae hactenus extitere et quae in lucem nunc primum prodiere omnia*, Basileae, ex off. Henricpetrina (due rist. an.: la prima con lettera di Paul Oskar Kristeller e prem. di Mario Sancipriano, Torino, Bottega d'Erasmo, 1959 [rist.: 1962, 1979, 1983]; la seconda, con prem. di Stéphane Toussaint, Ivry sur Seine, Phénix Éditions, 2000).

FICINO 1990 = Id., *Lettere*, vol. I. *Epistolarum familiarium Liber I*, a cura di Sebastiano Gentile, Firenze, Olschki.

FICINO 2010 = Id., *Lettere*, vol. II. *Epistolarum familiarium liber II*, a cura di Sebastiano Gentile, Firenze, Olschki.

FÖRSTEL 2006 = Christian F., *Marsilio Ficino e il Parigino greco 1816 di Plotino*, in *Marsilio Ficino. Fonti 2006*: 65-88.

GARIN 1958 = Eugenio G., *Studi sul platonismo medievale*, Firenze, Le Monnier.

GENTILE 1980 = Sebastiano G., *Un codice Magliabechiano delle Epistole di Marsilio Ficino*, in «*Interpres*», III, pp. 80-157.

GENTILE 1981 = Id., *Per la storia del testo del 'Commentarium in Convivium' di Marsilio Ficino*, in «*Rinascimento*», s. II, XXI, pp. 3-27.

GENTILE 1983 = Id., *In margine all'epistola 'De divino furore' di Marsilio Ficino*, in «*Rinascimento*», s. II, XXIII, pp. 33-77.

GENTILE 1984 = Id., [Schede sui manoscritti], in *Marsilio Ficino e il ritorno di Platone*. [Catalogo della] Mostra di manoscritti, stampe e documenti, a cura di Sebastiano Gentile, Sandra Niccoli e Paolo Viti, prem. di Eugenio Garin, Firenze, Le Lettere, 1984, pp. 1-5, 11-12, 14-17, 22-34, 39-40, 55-61, 64, 74-75, 77, 79-81, 85-86, 89-91, 97-101, 109-10, 122-25, 132, 143-44, 171-72.

GENTILE 1986 = Id., *Giano Lascaris, Germain de Ganay e la «principia theologia» in Francia*, in «*Rinascimento*», s. II, XXVI, pp. 51-76.

GENTILE 1987a = Id., *Note sui manoscritti greci di Platone utilizzati da Marsilio Ficino*, in *Scritti in onore di Eugenio Garin*, Pisa, Scuola Normale Superiore, pp. 51-84.

GENTILE 1987b = Id., *Note sullo «scrittoio» di Marsilio Ficino*, in *Supplementum festivum. Studies in Honor of Paul Oskar Kristeller*, ed. by James Hankins, John Monfasani and Frederick Purnell jr., Binghamton (N.Y.), Medieval & Renaissance Texts & Studies, pp. 339-97.

GENTILE 1990 = Id., *Sulle prime traduzioni dal greco di Marsilio Ficino*, in «*Rinascimento*», s. II, XL, pp. 57-104.

GENTILE 1992 = Id., [Scheda sul ms. Firenze, BML, Plut. 30 8], in *Firenze e la scoperta dell'America. Umanesimo e geografia nel '400 fiorentino*. Catalogo della Mostra, Firenze 1992, a cura di S. G., Firenze, Olschki, p. 187.

GENTILE 1993 = Id., *Ficino e il platonismo di Lorenzo*, in *Lorenzo de' Medici. New Perspectives*. Proceedings of the International Conference Held at Brooklyn College and Graduate Center of the City University of New York, April 30-May 2 1992, ed. by Bernard Toscani, New York, Peter Lang, pp. 23-48.

GENTILE 1994a = Id., *Lorenzo e Giano Lascaris. Il fondo greco della biblioteca medicea privata*, in *Lorenzo il Magnifico e il suo mondo. Atti del Convegno internazionale di Firenze*, 9-13 giugno 1992, a cura di Gian Carlo Garfagnini, Firenze, Olschki, pp. 177-94.

GENTILE 1994b = Id., [Scheda sul ms. Firenze, BML, Plut. 28 20], in *Pico, Poliziano 1994*: 97-98.

GENTILE 1994c = Id., [Scheda sul ms. Firenze, BML, Strozzi 98], in *Pico, Poliziano 1994*: 137-38.

GENTILE 1994d = [Scheda sul ms. Firenze, BML, Plut. 80 9], in *I luoghi della memoria scritta. Manoscritti, incunaboli, libri a stampa di biblioteche statali italiane*, Direzione scientifica di Guglielmo Cavallo, Roma, Ist. Poligrafico e Zecca dello Stato, pp. 138-39 e 200.

GENTILE 1997 = Id., [Schede sui manoscritti], in *Umanesimo e Padri della Chiesa. Manoscritti e incunaboli di testi patristici da Francesco Petrarca al primo Cinquecento*. [Catalogo della Mostra di Firenze.] Biblioteca Medicea Laurenziana, 5 febbraio-9 agosto 1997, a cura di S.G., Milano, Rose, pp. 305-6, 356-58.

GENTILE 2000 = Id., *Traversari e Niccoli, Pico e Ficino: note in margine ad alcuni manoscritti dei Padri*, in *Tradizioni patristiche nell'Umanesimo*. Atti del Convegno di Firenze, 6-8 febbraio 1997, a cura di Mariarosa Cortesi e Claudio Leonardi, Firenze, SISMEL-Edizioni del Galluzzo, pp. 81-118.

GENTILE 2001 = [Schede sui manoscritti], in *Marsilio Ficino e il ritorno di Ermete Trismegisto / Marsilio Ficino and the Return of Hermes Trismegistus*. [Catalogo della Mostra di Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana-Amsterdam, Bibliotheca Philosophica Hermetica], a cura di S.G. e Carlos Gilly, Firenze, Centro Di, pp. 41-50, 76-80, 88-93, 95-99 (1<sup>a</sup> ed. 1999).

GENTILE 2002 = Id., *Marginalia umanistici e tradizione platonica*, in *Talking to the Texts. Marginalia from Papyri to Print*. Proceedings of a Conference Held at Erice, 26 September-3 October 1998, as the 12<sup>th</sup> Course of International School for the Study of Written Records, ed. by Vincenzo Fera, Giacomo Ferraú, Silvia Rizzo, Messina, Centro interdipartimentale di studi umanistici, pp. 407-32.

GENTILE 2006 = Id., *Nello «scriptorium» ficiiano: Luca Fabiani, Ficino Ficini e un inedito*, in *Marsilio Ficino. Fonti 2006*: 145-82.

GENTILE 2007 = Id., *La formazione e la biblioteca di Marsilio Ficino*, in *Il pensiero di Marsilio Ficino*. Atti del Convegno di Figline Valdarno, 19 maggio 2006, a cura di Stéphane Toussaint, Lucca, Tip. San Marco Litotipo, pp. 19-31.

GENTILE 2010 = Id., *Questioni di autografia nel Quattrocento fiorentino*, in «*Di mano propria. Gli autografi dei letterati italiani*». Atti del Convegno di Forlì, 24-27 novembre 2008, a cura di Guido Baldassarri, Matteo Motolese, Paolo Procaccioli, Emilio Russo, Roma, Salerno Editrice, pp. 185-210.

GENTILE-RIZZO 2004 = Id.-Silvia R., *Per una tipologia delle miscellanee umanistiche*, in *Il codice miscellaneo. Tipologie e funzioni*. Atti del Convegno internazionale di Cassino, 14-17 giugno 2003, a cura di Edoardo Crisci e Oronzo Pecere, num. mon. di «*Segno e testo*», II, pp. 379-407.

GIANNETTO 1985 = Nella G., *Bernardo Bembo umanista e politico veneziano*, Firenze, Olschki.

HANKINS 2000 = James H., *The Study of the 'Timaeus' in Early Renaissance Italy*, in *Natural Particulars. Nature and Disciplines in Renaissance Europe*, ed. by Anthony Grafton and Nancy Siraisi, Cambridge (Mass.)-London, The MTP Press, pp. 77-119 (poi in Id., *Humanism and Platonism in the Italian Renaissance*, vol. II. *Platonism*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2004, pp. 53-142).

HARLFINGER 1974 = Dieter H., *Specimina griechischer Kopisten der Renaissance*, vol. I. *Griechen des 15. Jahrhunderts*, Berlin, Mielke.

HARLFINGER 1976 = Id., *Florenz, Biblioteca Riccardiana*, in *Aristoteles Graecus 1976*: 350-51.

HENRY 1941 = Paul H., *Études Plotiniennes*, vol. II. *Les manuscrits des 'Ennéades'*, Paris, Museum Lessianum.

HENRY 1954 = Id., *Les manuscrits grecs de travail de Marsile Ficin, le traducteur des 'Ennéades' de Plotin*, in *Association Guillaume Budé. Congrès de Tours et Poitier. Actes du Congrès, 3-6 septembre 1953*, Paris, Les Belles Lettres, pp. 323-28.

Inventaire 1878 = *Inventaire des autographes et des documents historiques composant la collection de M. Benjamin Fillon, séries v à viii. Navigateurs-Savants-Écrivains-Artistes dramatiques*, Paris-Londres, Charavay Frères-Frederic Naylor.

*Italy. Part 1. Books [s.a.]* = *Italy. Part 1. Books Printed in the Fifteenth Century [...] With a Supplement. Some Italian Renaissance Manuscripts & Autographs. Catalogue 105*, New York, Martin Breslauer.

JONKERS 1989 = Gijsbert J., *The Manuscript Tradition of Plato 'Timaeus' and Critias*, Amsterdam, Centrale Huisdrukkerij Vrije Universiteit.

KLIBANSKY 1948 = Raymond K., *[Sul 'Corpus Platonicum']*, in *Annual Report 1947-8*, in «Proceedings of the British Academy», xxiii, pp. 7-10.

KRISTELLER 1937 = Paul Oskar K., *Supplementum Ficinianum*, Firenze, Olschki, 2 voll. (rist. an. 1973).

KRISTELLER 1956-1993 = Id., *Studies in Renaissance Thought and Letters*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 3 voll.

KRISTELLER 1964 = Id., *Some Original Letters and Autograph Manuscripts of Marsilio Ficino*, in *Studi di bibliografia e storia in onore di Tammaro de Marinis*, Verona, Valdonega, vol. iii pp. 5-33, poi in KRISTELLER 1956-1993: iii 109-34.

KRISTELLER 1966 = Id., *Marsilio Ficino as a Beginning Student of Plato*, in «*Scriptorium*», xx, pp. 41-54 (rist. in KRISTELLER 1956-1993: iii 93-108).

KRISTELLER 1987 = Id., *Marsilio Ficino and His Work After Five Hundred Years*, Firenze, Olschki (testo rivisto rispetto alla versione pubblicata in *Marsilio Ficino e il ritorno di Platone: studi e documenti*, a cura di Gian Carlo Garfagnini, Firenze, Olschki, 1986, vol. i pp. 15-196).

KRISTELLER-PEROSA 1950 = Id., *Un nuovo trattatello inedito di Marsilio Ficino*, in «*Rinascimento*», i, pp. 25-42 (alle pp. 35-42: Marsilio Ficino, *Lettera ad Antonio da San Minito*, a cura di Id. e Alessandro P., poi in KRISTELLER 1956-1993: 1139-50).

LAURENS 2002 = Pierre L., *Note sur le texte*, in Marsile Ficin, *Commentaire sur 'Le Banquet' de Platon, De l'amour / Commentarium in 'Convivium Platonis', De amore*, par P.L., Paris, Les Belles Lettres, pp. cvi-cxxxii.

LEFORT-COCHEZ 1932 = L. Théophile L.-Joseph C., *Album palaeographicum codicum Graecorum minusculis litteris saec. IX et X certa tempore scriptorum, accedunt quaedam exempla codicum saec. XI-XVI*, Leuven, Philologische Studiën.

LEONCINI 2001 = Letizia L., *[Scheda sul ms. Firenze, BRic 709]*, in *Gli Umanisti e Agostino. Codici in mostra* [Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, 12 dicembre 2001-31 maggio 2002, Catalogo,] a cura di Donatella Coppini e Mariangela Regolosi, Firenze, Polistampa, pp. 268-71, num. 93 (ill. delle cc. 190 e 121).

LUCARINI 2010 = Carlo Martino L., *Il contributo di Marsilio Ficino al testo di Ermia di Alessandria e il testo greco da lui utilizzato*, in «*Atti dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Classe di scienze morali, storiche e filologiche*», s. ix, xxi, pp. 491-511.

Manoscritti 1997 = *I manoscritti datati della Biblioteca Riccardiana di Firenze*, vol. i. *Mss. 1-1000*, a cura di Teresa De Robertis e Rosanna Miriello, Firenze, SISMEL-Edizioni del Galluzzo.

MARCEL 1956 = Raymond M., *Introduction*, in *Marsile Ficin, Commentaire sur 'Le Banquet' de Platon*, par R.M., Paris, Les Belles Lettres, pp. 11-131.

MARCEL 1958 = Id., *Marsile Ficin (1433-1499)*, Paris, Les Belles Lettres.

*Marsilio Ficino. Fonti* 2006 = *Marsilio Ficino. Fonti. Testi. Fortuna. Atti del Convegno di Firenze, 1-3 ottobre 1999*, a cura di Sebastiano Gentile e Stéphane Toussaint, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura.

MARTINELLI TEMPESTA 1997 = Stefano M.T., *La tradizione testuale del 'Liside' di Platone*, Firenze, La Nuova Italia.

MARTINI-BASSI 1906 = *Catalogus codicum Graecorum Bibliothecae Ambrosianae*, digesserunt Aemidius M. et Domenicus B., Mediolani, impensis U. Hoepli.

MEGNA 1999 = Paola M., *Lo 'Tone' platonico nella Firenze medicea*, Messina, Centro interdipartimentale di studi umanistici (1<sup>a</sup> ed. 1997).

MEGNA 2003 = Ead., *Marsilio Ficino e il commento al 'Timeo' di Proclo*, in «*Studi medievali e umanistici*», i, pp. 93-135.

MEGNA 2004 = Ead., *Per Ficino e Proclo*, in *Laurentia laurus. Per Mario Martelli*, a cura di Francesco Bausi e Vincenzo Fera, Messina, Centro interdipartimentale di studi umanistici, pp. 316-62.

MENCHELLI 2000 = Mariella M., *Appunti su manoscritti di Platone, Aristide e Dione di Prusa nella prima età dei Paleologi. Tra Teodoro Metochite e Niciforo Gregora*, in «*Studi classici e orientali*», xlvi, 2 pp. 141-208.

MERKELBACH-VAN THIEL 1965 = Reinhold M.-Helmut van T., *Griechisches Leseheft: zur Einführung in Paläographie und Textkritik*, Göttingen, Vandenhoeck & Ruprecht.

MONFASANI 2002 = John M., *Marsilio Ficino and the Plato-Aristotle Controversy*, in *Marsilio Ficino: His Theology, His Philosophy, His Legacy*, ed. by Michael J.B. Allen and Valery Rees with Martin Davies, Leiden-Boston-Köln, Brill, pp. 179-202.

MÜLLER 1879 = Hermann M., *Zur handschriftlichen Überlieferung der 'Ennéades' des Plotinos*, in «*Hermes*», xiv, pp. 93-118.

MURATORE 2009 = Davide M., *La biblioteca del cardinale Niccolò Ridolfi*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2 voll.

MURPHY 2002 = David J. M., *The Basis of the text of Plato's 'Char-mides'*, in «*Mnemosyne*», lv, pp. 131-58.

OMONT 1887 = *Fac-similés de manuscrits grecs des XV<sup>e</sup> et XVI<sup>e</sup> siècles*, reproduits en photolithographie d'après les originaux de la Bibliothèque nationale et publiés par Henri O., Paris, Alphonse Picard (rist. an. Hildesheim, Georg Olms, 1974).

OVERGAAUW-SANZOTTA 2010 = Eef O.-Valerio S., *Una lettera sconosciuta di Marsilio Ficino a Lorenzo de' Medici nella Sammlung Darmstaedter della Staatsbibliothek zu Berlin*, in «*Interpres*», xx, pp. 171-82 e tavv. 1-2.

PAGLIAROLI 2000 = Stefano P., *[Scheda sul ms. Città del Vaticano, BAV, Vat. Lat. 7705]*, in *Sandro Botticelli pittore della 'Divina Commedia'*. [Catalogo della Mostra di Roma, Scuderie Palatine al Quirinale, 20 settembre-3 dicembre 2000], a cura di Sebastiano Gentile, Milano, Skira, vol. i pp. 76-77.

PASINI 1749 = *Codices Manuscripti Bibliothecae Regii Taurinensis Athenaei*, recensuerunt & animadversionibus illustrarunt Josephus Pasinus et alii [...], Taurini, Ex Typographia Regia, 2 voll.

PETITMENGIN-CICCOLINI 2005 = Pierre P.-Laetitia C., *Jean Matal et la bibliothèque de Saint-Marc de Florence (1545)*, in «*Italia medioevale e umanistica*», xlvi, pp. 207-351.

PICCOLOMINI 1875 = Enea P., *Intorno alle condizioni ed alle vicende della libreria medicea privata*, Firenze, M. Cellini e c.

PICO, Poliziano 1994 = Pico, Poliziano e l'Umanesimo di fine Quattrocento. [Catalogo della Mostra di Firenze,] Biblioteca Medicea Laurenziana, 4 novembre-31 dicembre 1994, a cura di Paolo Viti, Firenze, Olschki.

PIETRAGALLA 2001 = Daniela P., [Scheda sul ms. Firenze, B.Ri, 454], in *Gli Umanisti e Agostino. Codici in mostra*, [Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, 12 dicembre 2001-31 maggio 2002, Catalogo], a cura di Donatella Coppini e Marialgela Regoliosi, Firenze, Polistampa, pp. 268-69 num. 92, ill. (ripr. di c. 39).

PINTAUDI 1977 = Rosario P., *Introduzione*, in MARSILIO FICINO, *Lessico greco-latino Laur. Ash. 1439*, a cura di R.P., Roma, Edizioni dell'Ateneo & Bizzarri, pp. ix-xxix.

PLOTINUS 1847 = Plotini *De virtutibus et adversus gnosticos libellos*, edidit Adolf Kirchoff, Berolini, apud Guil. Besser.

PODOLAK 2011 = Pietro P., *Introduzione a Dionysii Areopagitae De mystica theologia. De divinis nominibus. Interpretazione Marsilio Ficino*, edidit P.P., Napoli, D'Auria, pp. vii-LXIV.

POMARO 1982 = Gabriella P., *Censimento dei manoscritti della biblioteca di Santa Maria Novella. Parte II: sec. XV-XVI in*, in «Memorie domenicane», XIII, pp. 203-353.

REIS 1999 = Der Platoniker Albino und sein sogenannter Prologos, Prolegomena, Überlieferungsgeschichte, kritische Edition und Übersetzung von Burkhard R., Wiesbaden, Reichert.

ROCHON 1963 = André R., *La jeunesse de Laurent de Médicis (1449-1478)*, Paris, Les Belles Lettres.

ROLLO 2004 = Antonio R., *Sulle tracce di Antonio Corbinelli*, in «Studi medievali e umanistici», II, pp. 25-95.

ROSTAGNO-FESTA 1893 = Enrico R.-Nicola F., *Indice dei codici greci laurenziani non compresi nel catalogo del Bandini*, in «Studi italiani di filologia classica», I, pp. 139-232.

SAFFREY 1959 = Henri Dominique S., *Notes platoniciennes de Marsile Ficin dans un manuscrit de Proclus (Cod. Riccardianus 70)*, in «Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance», XXI, pp. 161-84 (rist. in Id., *Recherches sur la tradition platonicienne au Moyen Âge et à la Renaissance*, Paris, Vrin, 1987, pp. 69-94).

SAFFREY 1960 = Id., *Nouveaux manuscrits copiés par Matthieu Camariotès*, in «Scriptorium», XIV, pp. 340-44.

SAFFREY-SEGONDS 2006 = Id.-Alain-Philippe S., *Ficino sur le 'De mysteriis' de Jamblische*, in «Humanistica», I, 2 pp. 117-24.

SAFFREY-WESTERINK 1968 = Id.-Leendert Gerrit W., *Introduction*, in Proclus, *Théologie Platonicienne*, to. I. *Livre I*, par H.D.S. et L.G.W., Paris, Les Belles Lettres, pp. IX-CLXV.

SICHERL 1957 = Martin S., *Die Handschriften, Ausgaben und Übersetzungen von Jamblchos' 'De mysteriis'*, Berlin, Akademie-Verlag.

SICHERL 1962 = Id., *Neuendekte Handschriften von Marsilio Ficino und Johannes Reuchlin*, in «Scriptorium», XVI, pp. 50-61.

SICHERL 1977a = Id., *Druckmanuskripte der Platoniker-Übersetzungen Marsilio Ficinos*, in «Italia medioevale e umanistica», XX, pp. 323-39.

SICHERL 1977b = Id., *Die Humanistenkursive Marsilio Ficinos*, in *Studia codicologica*, In Zusammenarbeit mit Jürgen Dummer, Johannes Irmscher und Franz Paschke, hrsg. von Kurt Treu, Berlin, Akademie-Verlag, pp. 443-50.

SICHERL 1978 = Id., *Johannes Cuno: ein Wegbereiter des Griechischen in Deutschland: ein biographisch-kodikologische Studie*, Heidelberg, C. Winter-Universitätsverlag.

SICHERL 1980 = Id., *Platonismus und Textüberlieferung*, in *Griechische Kodikologie und Textüberlieferung*, hrsg. von Dieter Harlfinger, Darmstadt, Wissenschaftliche Buchgesellschaft, pp. 535-76 (già in «Jahrbuch des Österreichischen Byzantinistik», XV 1966, pp. 201-22).

SICHERL 1986 = Id., *Zwei Autographen Marsilio Ficinos: Borg. gr. 22 und Paris. gr. 1256*, in *Marsilio Ficino e il ritorno di Platone: studi e documenti*, a cura di Gian Carlo Garfagnini, Firenze, Olschki, 1986, vol. I pp. 221-28.

SICHERL 2011 = Id., *Die handschriftliche Überlieferung der Gedichte Gregors von Nazianz*, vol. III. *Die epischen und elegischen Gruppen*, Paderborn-München-Wien-Zürich, Ferdinand Schöningh.

SODANO 1955 = Angelo Raffaele S., *Avant-propos à une édition critique des 'Mystères' de Jamblisque*, in «Byzantinoslavica», XVI, pp. 20-42.

SPAGNESI 1983 = Le 'Pandette' di Giustiniano. *Storia e fortuna della "Littera fiorentina"*. [Catalogo della] Mostra di codici e documenti, [Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana], 24 giugno-31 agosto 1983, a cura di Enrico S., Firenze, Olschki.

SPERANZI 2008 = David S., *Il Filopono ritrovato. Un codice mediceo riscoperto a San Lorenzo dell'Escorial*, in «Italia medioevale e umanistica», XLIX, 199-231.

SPERANZI 2010a = Id., *La biblioteca dei Medici. Appunti sulla storia della formazione del fondo greco della libreria medicea privata*, in *Principi e Signori. Le Biblioteche nella seconda metà del Quattrocento*. Atti del Convegno di Urbino, 5-6 giugno 2008, a cura di Guido Arbizzoni, Concetta Bianca e Marcella Peruzzi, Urbino, Accademia Raffaello, pp. 217-64.

SPERANZI 2010b = Id., *Identificazioni di mani nei manoscritti greci della Biblioteca Riccardiana*, in *La descrizione dei manoscritti: esperienze a confronto*, Coordinamento scientifico di Edoardo Crisci, Marilena Maniaci, Pasquale Orsini, Cassino, Edizioni Università degli Studi, pp. 177-202.

SPERANZI 2011 = Id., [Scheda sul ms. Firenze, BML, Plut. 85 9], in *Voci dell'Oriente. Miniatura e testi classici da Bisanzio alla Biblioteca Medicea Laurenziana*. [Catalogo della Mostra di Firenze, 4 febbraio-30 giugno 2011], a cura di Massimo Bernabò, Firenze, Polistampa, pp. 214-16.

SPERANZI i.c.s. = Id., *Di Nicola, copista bessarioneo*, in «Scripta», VI, i.c.s.

TANTURLI 1978 = Giuliano T., *I Benci copisti. Vicende della cultura fiorentina volgare tra Antonio Pucci e il Ficino*, in «Studi di filologia italiana», XXXVI, pp. 197-313.

VANCAMP 2010 = Bruno V., *Untersuchungen zur handschriftlichen Überlieferung von Platons 'Menon'*, Stuttgart, Steiner.

VENDRUSCOLO 2000 = Fabio V., *Storia del testo di Platone: a proposito di uno studio recente*, in «Rivista di filologia e di istruzione classica», CXXVIII, pp. 110-21.

VENIER 2008 = Matteo V., *Note su due traduzioni umanistiche del 'Gorgia'*, in *Suave mari magno... Studi offerti dai colleghi udinesi a Ernesto Berti*, a cura di Claudio Griggio e Fabio Vendruscolo, Udine, Forum, pp. 229-52.

VENIER 2011 = Id., *Nota al testo*, in *Platonis Gorgias Leonardo Aretino interprete*, a cura di M.V., Firenze, SISMEL-Editioni del Galluzzo, pp. 101-232.

VIAN 1990 = La «Raccolta prima» degli autografi Ferrajoli. *Introduzione, inventario e indice*, a cura di Paolo V., Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana.

VITELLI 1894 = Girolamo V., *Indice de' codici greci Riccardiani*, in «Studi italiani di filologia classica», II, pp. 471-570.

VITI 1984 = Id., *[Schede sui mss.]*, in *Marsilio Ficino e il ritorno di Platone*. [Catalogo della] Mostra di manoscritti, stampe e documenti, [Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, 17 maggio-16 giugno 1984.], a cura di Sebastiano Gentile, Sandra Niccoli e Paolo Viti, prem. di Eugenio Garin, Firenze, Le Lettere, 1984, pp. 160, 167-68, 183-85.

VOGEL-GARDTHAUSEN 1909 = Marie V.-Victor G., *Die griechischen Schreiber des Mittelalters und der Renaissance*, Leipzig, Harrassowitz.  
WESTERINK 1968 = Leendert Gerrit W., *Ficino's Marginal Notes on Olympiodorus in Riccardi Greek MS 37*, in «Traditio», xxiv, pp. 352-78.

## NOTA SULLA SCRITTURA

La scrittura del F., una volta rigettati un paio di presunti autografi e scartata la possibilità che egli abbia frequentato anche un registro piuttosto elegante e conforme al gusto umanistico (cfr. la *Nota introduttiva*), si presenta con una notevole omogeneità, costante in tutto l'arco della sua attività di scrittore, copista e postillatore, sia in latino che in greco.

A differenza dei suoi segretari e copisti di fiducia, quali Luca Fabiani, Sebastiano Salvini e Ficino Ficini, che oscillano tra un'umanistica corsiva leggermente inclinata a destra e una bastarda all'antica più raddrizzata e posata, a seconda del tipo di copia che dovevano effettuare, la mano latina del F. non si può certo ricondurre entro i canoni della scrittura umanistica. Nella sua minuta corsiva convivono elementi del sistema moderno – quali *a* dalla spalla alta, *d* cosiddetta onciiale, *r* tonda, *s* maiuscola in fine di parola, la nota tachigrafica *7* per la congiunzione – accanto alla corrispondente variante all'antica. La mescolanza che ne viene fuori rende la scrittura del F. oltremodo personale, facilmente riconoscibile, e comunque non priva di una sua innata eleganza come si può vedere per esempio nel suo autografo più tardo, la lettera di dedica apposta a un esemplare dell'*editio princeps* del suo epistolario conservato a Durham (→ 10). Allo stesso tempo vien fatto di pensare che la scrittura del F. in qualche modo rifletta la sua cultura e la sua formazione, inizialmente medievali, nutrita della lettura di Aristotele e degli scolastici, poi dei platonici accessibili al mondo latino ed infine dei testi greci in lingua originale, tratto questo pienamente umanistico.

L'andamento della sua scrittura è sempre corsiveggiante, anche quando il F. copia estese porzioni di testo o mss. interi. L'unica eccezione è costituita dalla grafia della sua lettera a Giovanni di Cosimo de' Medici, molto più posata e con tutte le varianti proprie della scrittura umanistica (*s* diritta in fine di parola, *d* diritta e così via). Tuttavia anche in questa lettera, che forse è il suo autografo più antico, il F. mostra alcune caratteristiche che resteranno sue peculiari, come la *m* finale di parola con prolungamento sotto il rigo tondeggiante (caratteristica, questa, di tradizione medievale). L'impressione è quella di uno sforzo palese per adattare al gusto umanistico una mano che, oramai formata, stentava a piegarsi alla scrittura di moda del tempo. Lo stesso sforzo, e la stessa rigidità del tratto, si ritrova nelle note di possesso presenti in alcuni mss. tra i più antichi della sua biblioteca (per es. → 30, 33, 51).

Tornando alla sua scrittura più consueta, si può notare una prevalenza negli anni più maturi di un tratto di penna più sottile e di un andamento meno tondeggiante, rispetto agli autografi degli anni giovanili. Resta il fatto che muovendo dal suo autografo datato più antico (la lettera ad Antonio Serafico: → 36) per giungere alla lettera di dedica del volume degli *Epistolarum libri*, fatti salvi i cambiamenti nello spessore del tratto delle lettere, l'identità di mano salta comunque agli occhi. Si rileverà anche come, a differenza di quelle dei suoi amici Pico e Poliziano, la scrittura del F. non scade mai nell'illeggibilità, anche negli ess. più rapidi e trascurati.

Grosso modo le stesse considerazioni si possono fare a proposito della scrittura greca, dove ritroviamo la stessa penna, lo stesso andamento e la stessa rapidità di tratto della mano latina. Così è pure per la omogeneità nel tempo, confermata dalla scoperta da parte di Ernesto Berti di quello che deve essere considerato il più antico es. di scrittura greca del F. (per una certa rozzezza e per gli errori e le incertezze che lo caratterizzano: → 46). Vista da lontano la scrittura greca del F. si può confondere facilmente con la latina, sua scrittura "nativa", di cui è un adattamento; e sfugge anch'essa da qualsiasi canone stilistico, costituendo il *pendant* della sua scrittura latina. [S. G.]

## RIPRODUZIONI

1. Forlì, BCo, Autografi Piancastelli 907 (partic.). Questa lungo trattatello in forma di epistola, indirizzato ad Antonio Serafico, di cui si riproduce parzialmente il recto, è il più antico autografo ficiniano datato (Firenze, 13 settembre 1454). La scrittura del F. vi appare già perfettamente assimilabile agli ess. più maturi.
2. Città del Vaticano, BAV, Vat. Lat. 7705, c. 124v. *Commentarium in Convivium Platonis de amore*. Ms. interamente autografo del F. con la data di trascrizione: «Anno 1469 mense Iulii, Florentie».
3. Firenze, BNCF, Magl. VIII 1441, c. 65r (m.m.). *Epistolarum familiarium libri v et vi*. Parte finale di un'epistola a Lottieri Neroni, datata 1º agosto 1479, e inizio di una lettera a Sebastiano Salvini, cugino del F., dell'8 settembre dello stesso anno, entrambe appartenenti al vi libro dell'epistolario.

4a. London, BL, Add. 11274, c. 39v. Plato, *Phaedo* (6oc 1-5). Con il recto della medesima carta costituisce l'es. piú antico della mano greca del F, che rivela la sua inesperienza e insicurezza in questa lingua. Siamo con ogni probabilità nel 1457. In basso il richiamo di fine fascicolo.

4b. Firenze, BRic, 92, c. 108v. Estratti da Museo, *Hero et Leander* (vv. 90-96, 166-67) e dagli *Argonautica* orfici (vv. 226-29, 647-48). Il ms. è databile a prima del 1469, anno del *Commentarium in Convivium Platonis de amore*, in vista del quale il F. allestí questa silloge.

5a. Firenze, BRic, 24, c. 229v (partic.). Proclus, *In Timaeum Platonis*. Nota in greco e segni di richiamo autografi del F.

5b. Firenze, BRic, 37, c. 74r (partic.). Damascius, *In Phaedonem Platonis*. Sono di mano del F. la postilla greca nel margine esterno, il segno con il doppio semicerchio nel margine interno e la postilla latina nel margine inferiore.

5c. Città del Vaticano, BAV, Chig. R VIII 58, c. 185v (partic.). Proclus, *In Timaeum Platonis*. Particolare con i caratteristici segni di richiamo utilizzati dal F.

5d. Città del Vaticano, BAV, Pal. Gr. 63, c. 16v (partic.). Proclus, *In Alcibiadem primum*: nel margine segno di richiamo del F. e postilla di Giovanni Pico.

5e. Firenze, BML, Plut. 80 15, c. 56r (partic.). Porphyrius, *De abstinentia, Sententiae*: segni di richiamo di mano del F. in margine a un passo del III libro del *De abstinentia*.

5f. Firenze, BRic, 65, c. 165r (partic.). Plato, *Apologia*. Particolare di c. 165r, con una correzione di mano del F. al testo platonico.

6. Roma, Biblioteca Vallicelliana, F 20, c. 5v (103%). Iamblichus, *De mysteriis*: nei margini superiore, interno ed esterno postille e segno di richiamo del F; in basso la mano di Giovanni Pico della Mirandola.

7. Ivi, c. 138v (103%). Proclus, *De sacrificio et magia*. La mano di F. copia il testo, appone le postille latine in margine e la traduzione interlineare di alcuni termini greci.

8a. Durham, University Library, S R 2 c 22 (partic.). Esemplare dell'*editio princeps* degli *Epistolarum libri XII* (1495). Si riproduce parte del frontespizio, con la lettera di dedica autografa a Pietro Del Nero firmata «Idibus novembribus 1495. Florentie. Manu propria».

8b. Ivi, c. 63v (partic.). Correzioni autografe al II libro dell'epistolario.

8c. Firenze, BNCF, Inc. Magl. A 7 8, c. 21v (partic.). Esemplare dell'*editio princeps* del *De Christiana religione* (1476) con correzione autografa del F.

1. Forlì, BCo, Autografi Piancastelli 907 (partic.).

est fuisse postulatio exigitur. Amore  
 nostro ut ita dixeris. Tuemendi omnis  
 accessi amorem quinimus et tuemus.  
 Ut eides. Igitur nos et inueni nos pa-  
 rit. Batenda sit gratia. O. misericordia numinis  
 Iunus magnificentia. O. in compassione  
 omnis benignitas. Cetera secundum nu-  
 mina iuxta tradidit postea diu quiesceris  
 ne possumus ostendit. Amor et quiesceris  
 obcurrit. Quare huic multo magis q  
 ceteris bonis ne debet patenter. Sunt  
 autem quod diuinorum potestis propter audemus  
 et errari. sceleris nostrorum fulminatrices.  
 pat. filius. M. pat. filius. M.  
 Nonnulli se sapientem odorant. nostrorumque seculo-  
 ratrices flagitio. Amorem uero diuinum be-  
 nosque omnes Longitores non amare non possumus.  
 Hos autem amores huic adeo nobis propitiis en-  
 metemus ut ueneremur sapientem et potestis  
 amoremus. ut amore dure totius ut ita  
 loquar deus habemus propitiis. ac totius omnis  
 flagitatio diligentes. toto deo amore p-  
 petuo perfundemus.

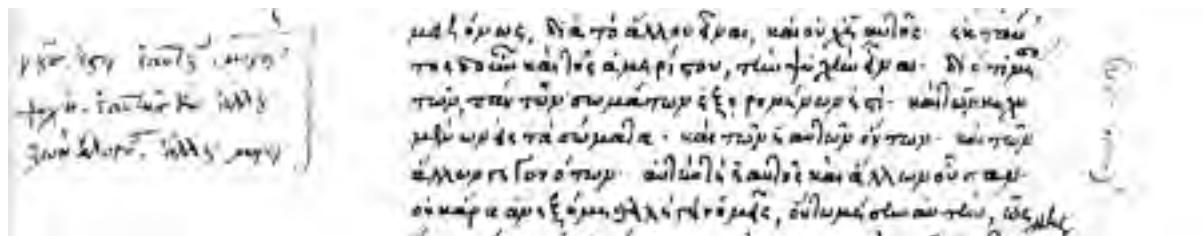


1405. — : Anno 1405. mensi Iulij a florentie: —

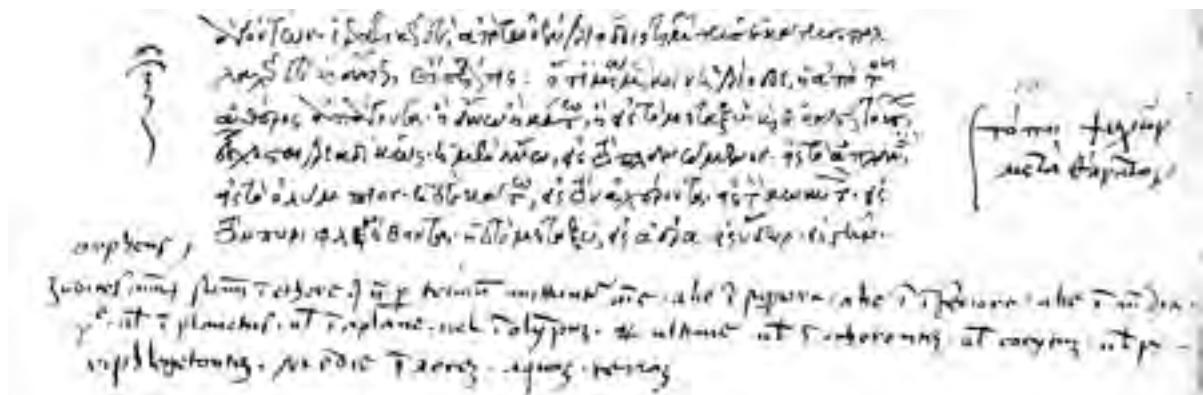
splendore  
 ferentes. Sed non furile ardore tunc potius ardore  
 splendorez jesus emensus. Sed et ipsi auctor non quod  
 radii ignes emimus percutit, ardor. sed quod ignis ardor  
 re continuus occupat, effulget. Hoc quod igne  
 fulget apparet, sed quod igne ferunt, per penitus  
 fit ignitus. Sic solus, sic et ipsi. si boni sumus, i-  
 der solus, amore flagrabit nos, subito eiusdem  
 splendore lucibimus, erimusque diuini. Deus lux est.  
 Deus caritas est. Cui carus ait omnia deus est. Huic  
 fulget omnia omnia deus. Cui sol ille fulget, per quem  
 omnia fulgent, huic facile passus curta resurgent.  
 Huic preterea misericordia dulcissimus omnia, quod nihil  
 usque justitiae non est ipsa dulcedo, sine cui sapientia  
 dulce nihil effici sentire potest. Quoniam hec  
 utrumque theologicis epistolis tuis quondam utrumque  
 possim latus respondemus. Ad hec non suspicenda  
 nupsi ipse, tuus splendidissimus litteris excusat.  
 Atque et levem. Tua non ista per qualem respondeam.  
 Tibi reddo, Kardinali Augusti 1479. in agro coniugio.  
 Non est hancenae copiosus, et harmonia non delectat.  
 Marsilius fiensis, Bishano forficio carissimi copulat, s. d.  
 Scribat auctor Augustinus nostra tribus de misericordia

4a. London, BL, Add. 11274, c. 39v.

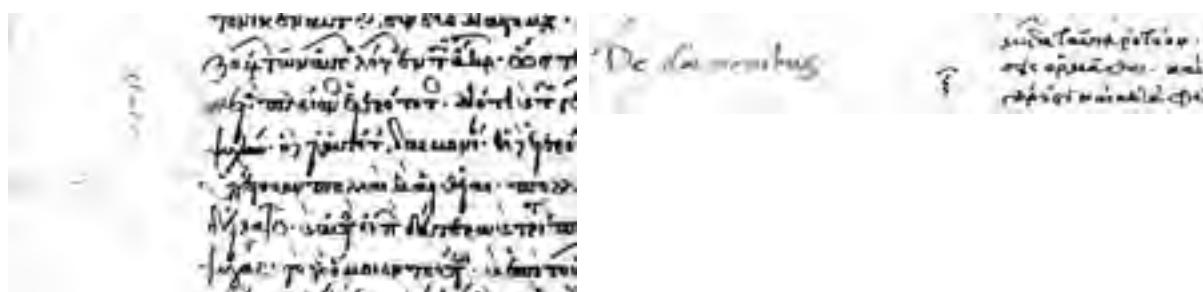
4b. Firenze, BRic, 92, c. 108v.



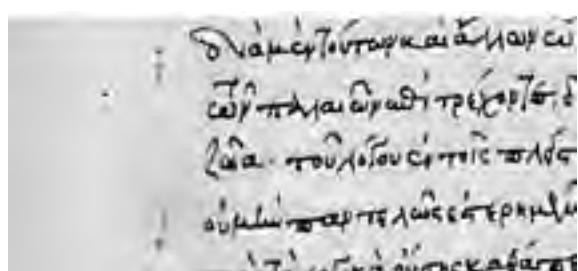
5a. Firenze, BRic, 24, c. 299v (partic.).



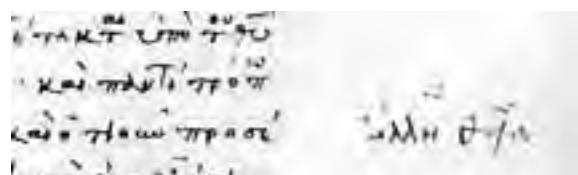
5b. Firenze, BRic, 37, c. 74r (partic.).



5c. Città del Vaticano, BAV, Chig. R VIII, c. 185v (partic.).



5e. Firenze, BML, Plut. 80 15, c. 56r (partic.).



5f. Firenze, BRic, 65, c. 165r (partic.).

6. Roma, Biblioteca Vallicelliana, F 20, c. 5v (103%).



Manus scriptus firmus per me nunc idem istud anno f. d. Libros opusculorum nostrorum  
 duodenim venientiis nuper impressis filiorum legendos ad te mittit. Totus  
 saltem via cum his filiorum quatenus ipsi libri amicos saluore cubant.  
 Imprimis quidem saluere copia literaria meum omnium condicione.  
 Cuius profita candore sol et ille meus lumenq; niter. 3 de lai 1400  
 1425 florentie. M. M. propria.

8a. Durham, University Library, SR 2 c 22, frontespizio (partic.).

Und lumen si risus cœli ex spiritu celesti gaudio perficiens idicat holes  
 q. g. quoties latitare spū ridetq; uultu splendent certe i tus dilatati q; spū uultu  
 quoq; splendere uidet: oculis marie q; marie sunt celestes q; q; i risu motu cœli  
 illar efficiunt circularē. In lugētib; ar corra: obtenebrat scilicet corpore oia. Radii  
 uero ex illis ridetibus etq; diuinari menti oculis benigni me latissimeq; diles  
 eti i semia rerū nō aliter oia souet generatq; q; structi aspectus inouū. Illorū, n. mir  
 tate calor naturalis cunctis seruit. Unde uita naturalis augeat. Hic sit ut oia uo  
 luptate appetat quia nō mō uoluptate terrena sed eti celesti luxuria generat. Q uis  
 dicit neget uirum latro quodā affectu oia mouere ac gigueret. Cū uideamus & ab  
 animalium natura & ab arte omnia uoluptate procreari ac perficiantur.

Aliud lumen est. Aliud color. Atque lumen antecedit calorem.

Und aliud fulore straluit calore reficiens est. Nam fulore sicut in uerbo.

8b. Durham, University Library, SR 2 c 22, c. 63v (partic.).

tum in se ipso: archangeli spiritum uehementem a  
 patre atq; filio. Angeli spiritum a filio patre q; p. m. a. -  
 - dependent. Quamuis autem singuli sicut dixi

8c. Firenze, BNCF, Inc. Magl. A 78 c. 21v (partic.).